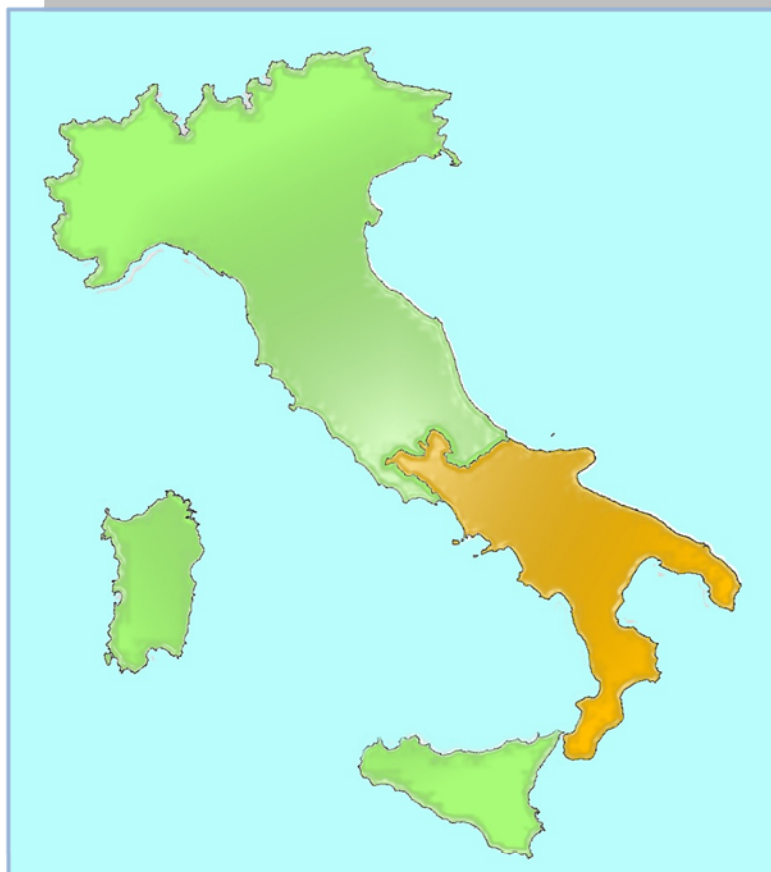


Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it



PIANO DI GESTIONE ACQUE CICLO 2015-2021

(Direttiva Comunitaria 2000/60/CE, D.L.vo 152/06, L. 13/09, D.L. 194/09)

ALLEGATO A

DELLA RELAZIONE DI SINTESI INTEGRATIVA

***SCHEDE STATO ATTUAZIONE AZIONI/MISURE NON STRUTTURALI PER LA
GESTIONE INTEGRATA DELLA RISORSA ACQUA DEL DISTRETTO E NOTE
RICHIESTA DATI E CONCERTAZIONE***

Novembre 2015

Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale



*... l'acqua non è un prodotto commerciale al pari degli altri, bensì
un patrimonio che va protetto, difeso e trattato come tale ...*

Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

ALLEGATO A

***SCHEDE STATO DI ATTUAZIONE AZIONI/MISURE NON STRUTTURALI PER LA
GESTIONE INTEGRATA DELLA RISORSA ACQUA DEL DISTRETTO E NOTE
RICHIESTA DATI E CONCERTAZIONE***

Premessa

in tale allegato sono riportate le schede delle Azioni/Misure non strutturali.

Le azioni/misure non strutturali per la gestione integrata della risorsa acqua sono coordinate, predisposte e messe a sistema in maniera omogenea dall'Autorità di Bacino del Liri Garigliano e Volturno di concerto con le Regioni e i soggetti competenti coinvolti nel processo di pianificazione che ne curano l'attuazione e la trasmissione di dati ed informazioni.

Tali azioni riguardano aggiornamento dati amministrativi e fisici, **caratterizzazione del sistema fisico, analisi delle pressioni antropiche, il bilancio idrico, il minimo deflusso vitale, gli stati e gli impatti ad esse conseguenti, gli interventi, allo scopo di procedere al monitoraggio di piano e di contesto ed all'aggiornamento del piano.**

Le azioni sono coordinate e predisposte dall'Autorità di Bacino del Liri Garigliano e Volturno di concerto con le Regioni.

Per i dati inerenti gli aspetti amministrativi e fisici del distretto gli aggiornamenti hanno riguardato:

1. Popolazione del distretto con i dati Istat aggiornati al 2011.
2. Enti che hanno subito cambiamenti e/o soppressioni, es. Consorzi di Bonifica, Comunità Montane, Sovrintendenze etc..
3. Sistema fisico per gli aspetti di geologia e di idrogeologia.

L'avvio dell'azione di monitoraggio ed aggiornamento è avvenuto facendo, tra l'altro, riferimento al documento di valutazione dei piani di gestione che era pervenuto, per il tramite del Ministero Dell'Ambiente e Della Tutela Del Territorio e Del Mare, alle Autorità di Bacino incaricate di coordinare la realizzazione degli stessi piani ai sensi della L. 13/09.

Le azioni non strutturali (categoria A), sono descritte nelle schede, di seguito riportate, che evidenziano il percorso di monitoraggio effettuato delle sottocategorie:

Le Azioni non strutturali (**A**) comprendono il corpo delle azioni di indirizzo monitoraggio, di analisi, di valutazione, di monitoraggio, esse si possono suddividere nelle **seguenti 12 azioni specifiche:**

- A.1 Programma di monitoraggio generale
- A.2 Analisi e valutazione disponibilità ed uso delle acque
- A.3 Tipizzazione, Caratterizzazione dei corpi idrici
- A.4 Analisi e Valutazione delle Pressioni
- A.5 Analisi e Valutazione del contesto ambientale e culturale
- A.6 Bilancio Idrico e Minimo Deflusso Vitale
- A.7 Concessioni idriche
- A.8 Monitoraggio e classificazione dei corpi idrici
- A.9 Azioni di coordinamento su base distrettuale di supporto al MATTM
 - EU-Pilot
 - Reportistica
- A.10 Aggiornamento Piani di Tutela delle Acque
- A.11 Analisi Economica
- A.12 Aggiornamento dell'analisi del rischio di non raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale

Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

Sono di seguito riportati:

- Quadro dati amministrativi del distretto
- Inquadramento geografico del distretto
- Quadro delle principali note di richiesta dati e di concertazione
- Schede descrittive delle azioni non strutturali

1. Quadro dati amministrativi del distretto

Tale territorio copre una superficie di circa 68.200 km² pari al 75% della superficie totale (91.031 km²) del territorio delle 7 regioni in esso comprese, comprende 1.663 Comuni pari al 76,6% del totale dei comuni delle 7 regioni (2.168 comuni), ha una popolazione residente di 13.634.521 ab. al 2011, pari al 70% della popolazione totale presente nelle 7 regioni (19.480.317).

Nella Tabella 1 sono riportati dati amministrativi per regioni e provincie.

ABRUZZO						
Provincia	Superficie Totale (kmq)	Superficie nel Distretto (kmq)	N° di Comuni Totale	N° di Comuni nel Distretto	Popolazione (Istat 2011) Totale	Popolazione (Istat 2011) nel Distretto
L'Aquila	5.047,55	1.220,15	108	37	298.343	127.787
Chieti	2.599,58	395,96	104	20	387.956	38.622
Totale	7.647,13	1.616,11	212	57	686.299	166.409
BASILICATA						
Provincia	Superficie Totale (kmq)	Superficie nel Distretto (kmq)	N° di Comuni Totale	N° di Comuni nel Distretto	Popolazione (Istat 2011) Totale	Popolazione (Istat 2011) nel Distretto
Potenza	6.594,39	6.594,39	100	100	377.935	377.935
Matera	3.478,90	3.478,90	31	31	200.101	200.101
Totale	10.073,29	10.073,29	131	131	578.036	578.036
CALABRIA						
Provincia	Superficie Totale (kmq)	Superficie nel Distretto (kmq)	N° di Comuni Totale	N° di Comuni nel Distretto	Popolazione (Istat 2011) Totale	Popolazione (Istat 2011) nel Distretto
Catanzaro	2.415,45	2.415,45	80	80	359.841	359.841
Cosenza	6.709,75	6.709,75	155	155	714.030	714.030
Crotone	1.735,68	1.735,68	27	27	170.803	170.803
Reggio Calabria	3.210,37	3.210,37	97	97	550.967	550.967
Vibo Valentia	1.150,65	1.150,65	50	50	163.409	163.409
Totale	15.221,90	15.221,90	409	409	1.959.050	1.959.050
CAMPANIA						
Provincia	Superficie Totale (kmq)	Superficie nel Distretto (kmq)	N° di Comuni Totale	N° di Comuni nel Distretto	Popolazione (Istat 2011) Totale	Popolazione (Istat 2011) nel Distretto
Avellino	2.806,07	2.806,07	119	119	429.157	429.157
Benevento	2.080,44	2.080,44	78	78	284.900	284.900
Caserta	2.651,35	2.651,35	104	104	904.921	904.921

Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

Napoli	1.178,93	1.178,93	92	92	3.054.956	3.054.956
Salerno	4.954,16	4.954,16	158	158	1.092.876	1.092.876
Totale	13.670,95	13.670,95	551	551	5.766.810	5.766.810
LAZIO						
Provincia	Superficie Totale (kmq)	Superficie nel Distretto (kmq)	N° di Comuni Totale	N° di Comuni nel Distretto	Popolazione (Istat 2011) Totale	Popolazione (Istat 2011) nel Distretto
Frosinone	3.247,08	2.931,82	91	88	492.661	487.457
Latina	2.256,16	215,20	33	9	544.732	86.336
Roma	5.363,28	543,75	121	27	3.997.465	225.220
Totale	10.866,52	3.690,77	245	124	5.034.858	799.013
MOLISE						
Provincia	Superficie Totale (kmq)	Superficie nel Distretto (kmq)	N° di Comuni Totale	N° di Comuni nel Distretto	Popolazione (Istat 2011) Totale	Popolazione (Istat 2011) nel Distretto
Campobasso	2.908,70	2.908,70	84	84	226.419	226.419
Isernia	1.535,24	1.394,68	52	49	87.241	86.218
Totale	4.443,94	4.303,38	136	133	313.660	312.637
PUGLIA						
Provincia	Superficie Totale (kmq)	Superficie nel Distretto (kmq)	N° di Comuni Totale	N° di Comuni nel Distretto	Popolazione (Istat 2011) Totale	Popolazione (Istat 2011) nel Distretto
Bari	3.862,88	3.862,88	41	41	1.247.303	1.247.303
Barletta-Andria-Trani	1.542,95	1.542,95	10	10	391.723	391.723
Brindisi	1.861,12	1.861,12	20	20	400.801	400.801
Foggia	7.007,54	7.007,54	61	61	626.072	626.072
Lecce	2.799,07	2.799,07	97	97	802.018	802.018
Taranto	2.467,35	2.467,35	29	29	584.649	584.649
Totale	19.540,91	19.540,91	258	258	4.052.566	4.052.566
TOTALE DISTRETTO		68.117,31		1.663		13.634.521

Tabella 1 - Dati Amministrativi per Regione e Provincia da ISTAT 2011

Tabella 2 e figura 1, che seguono, sono evidenziate le Unit of Management, le Competent Authority e le Regioni del Distretto Idrografico Appennino Meridionale.

Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

UNIT OF MANAGEMENT (UOM)		COMPETENT AUTHORITY (CA)		Regioni comprese nel DAM
CODICE	NOME	CODICE	NOME	SPECIFICA
ITN005	Liri Garigliano	ITADBN902	AdB Nazionale dei fiumi Liri Garigliano e Volturno	Abruzzo, Lazio, Campania
ITN011/ITR155	Volturno/ Regionale Campania			Campania, Molise, Puglia
2 Unit of Management (UoM)		1 Competent Authority		
ITR171	Basento, Cavone, Agri	ITADBR171	AdB Interregionale Basilicata	Basilicata
ITI 012	Bradano			Basilicata, Puglia
ITIO29	Noce e bacini lucani tirrenici			Basilicata, Calabria
ITIO24	Sinni e San Nicola			Basilicata, Calabria
4 Unit of Management (UoM)		1 Competent Authority		
ITR161I020	Regionale Puglia/Ofanto	ITADBR161	AdB Interregionale Puglia	Puglia, Basilicata, Campania
1 Unit of Management (UoM)		1 Competent Authority		
ITIO15	Fortore	ITADBI902	AdB Interregionale dei fiumi Trigno, Biferno e Minori, Saccione e Fortore	Molise, Campania, Puglia
ITIO22	Saccione			Molise, Puglia
ITIO27	Trigno			Molise, Abruzzo
ITR141	Regionale Molise (Biferno e Minori)			Molise
4 Unit of Management (UoM)		1 Competent Authority		
ITR181I016	Regionale Calabria/Lao	ITADBR181	AdB Regionale Calabria	Calabria, Basilicata
1 Unit of Management (UoM)		1 Competent Authority		
ITIO25	Sele	ITCAREG15	Regione Campania (comprende AdB Regionale Campania Centrale ed AdB Regionale Campania Sud)	Campania, Basilicata
ITRI152	Regionale Destra Sele			Campania
ITRI153	Regionale sinistra Sele			Campania
ITR151	Regionale Campania Nord Occidentale			Campania
ITR154	Regionale Sarno			Campania
5 Unit of Management (UoM)		1 Competent Authority		
TOTALE DISTRETTO	17 (UOM)	6 COMPETENT AUTHORITY		7 REGIONI

Tabella 2 – Distretto Idrografico Appennino Meridionale: Unit of Management; Competent Authority; Regioni

Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

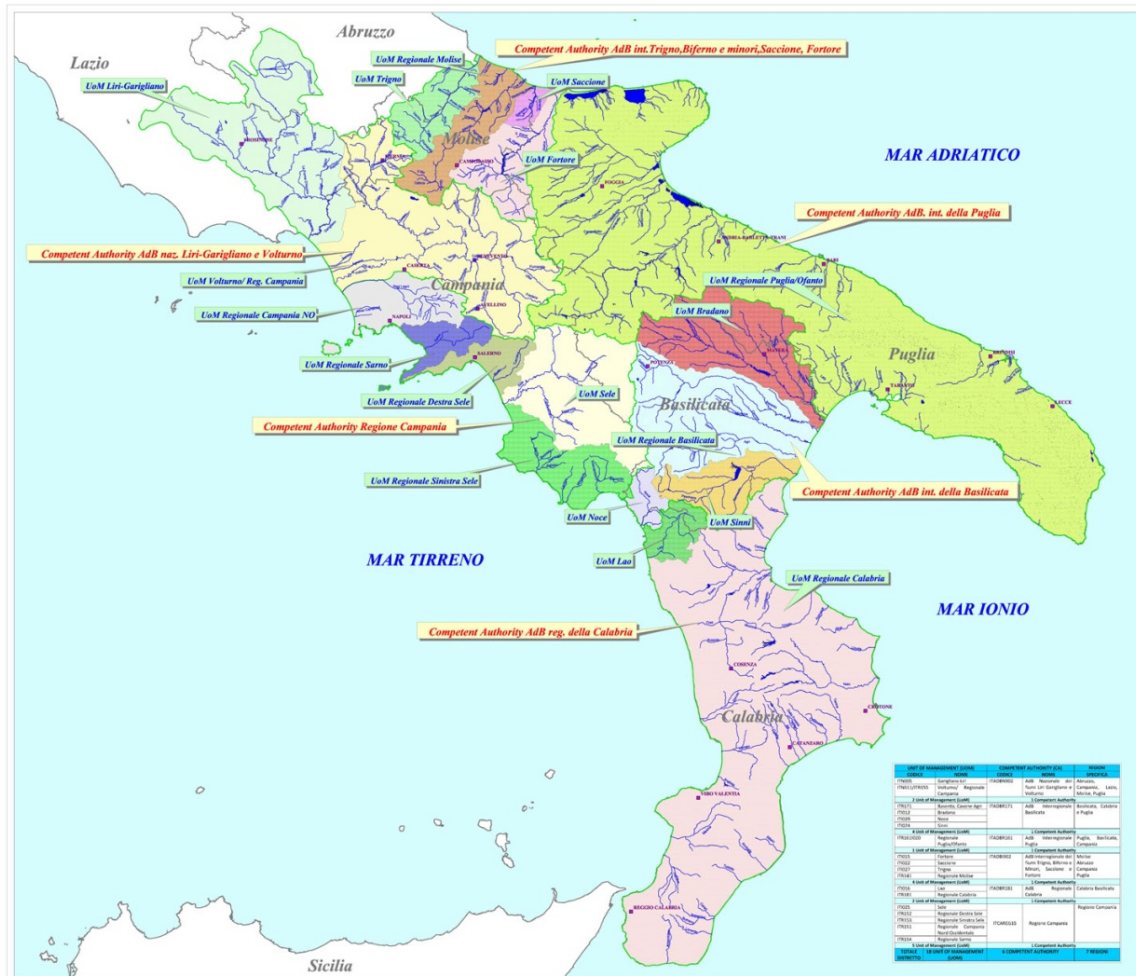


Figura 1 – Inquadramento - Distretto Idrografico Appennino Meridionale - Unit o f Management - Regioni

2. Inquadramento Geografico del Distretto Idrografico Appennino Meridionale

Il territorio del Distretto è circondato interamente da acque marine e, nello specifico, ad est dal Mar Adriatico, a sud-est e a sud dal mar Ionio e ad ovest dal mar Tirreno. Esso si presenta estremamente eterogeneo, da montuoso a collinare, presenta anche ampie pianure come il *Tavoliere delle Puglie* (seconda pianura più estesa della penisola italiana), *la Piana di Metaponto*, *la Piana di Sibari*, *la Piana di Gioia Tauro*, *la Piana Campana*, *la Piana del Sacco*, *la Piana del Fucino* e *la Piana Venafrana*.

Il sistema montuoso è costituito dalla catena Appenninica (arco appenninico meridionale e settoer terminale dell'arco appenninico centrale) che attraversa in territorio del Distretto da nord a sud, dividendolo nei due versanti: il *versante tirrenico*, con ampie pianure costiere e *quello adriatico*, con settori di piana meno estesi. La catena appenninica è costituita da un articolato complesso di unità stratigrafico-strutturali, costituite da successioni carbonatiche, calcareoclastiche, arenaceo-argilloso-marnose, sabbioso-conglomeratiche e argillose fatta eccezione per le catene della Sila e dell'Aspromonte, costituite da rocce cristalline e metamorfiche e per le aree vulcaniche (*Campi Flegrei*, *Vesuvio*, *Roccamonfina*, *Colli Albani* e *media valle latina*, *Vulture*) caratterizzate da piroclastiti, tufo, ignimbrite, lava.

La complessità della strutturazione della catena appenninica e quindi dei rapporti geometrici tra le varie unità stratigrafico - strutturali si traduce, nel territorio del DAM, in una notevole variabilità delle caratteristiche litologiche, morfologiche e di permeabilità, condizionando l'andamento della circolazione idrica superficiale e l'articolazione del reticolo idrografico, la distribuzione e geometria delle strutture idrogeologiche e lo schema di circolazione idrica sotterranea a piccola e a grande scala.

Il sistema fluviale del Distretto è costituito da un fitto reticolo idrografico (ad eccezione dell'area della penisola Salentina e delle Murge - Regione Puglia) presentando un'articolazione molto varia in relazione alle dimensioni dei bacini idrografici, alle caratteristiche geolitologiche e morfologiche e idrologico-idrauliche. Sulla base di tali aspetti è possibile distinguere i bacini idrografici del distretto dell'Appennino Meridionale in tre gruppi:

- Bacini appenninici del versante tirrenico centro-meridionale: si presentano di notevoli dimensioni a causa della notevole distanza della catena appenninica dalla costa e delle caratteristiche geolitologiche e strutturali. Sono caratterizzati da un regime di deflussi abbastanza irregolare, molto influenzato dall'andamento delle precipitazioni, di tipo sublitoraneo marittimo con due massimi, uno autunnale e l'altro primaverile e con minimo marcato nel periodo estivo. I principali bacini sono: Volturno, Liri-Garigliano, Sele.
- Bacini appenninici del versante adriatico: sono molto numerosi ma con superfici di estensione limitata e, data la minore distanza dello spartiacque appenninico dal mare rispetto a quelli del versante tirrenico, con corsi d'acqua di minore lunghezza e pendenze elevate. Sono caratterizzati dalla tendenza ad avere un regime torrentizio per effetto anche della modesta permeabilità dei terreni affioranti. I principali bacini sono: Ofanto, Trigno, Biferno, Carapelle.
- Bacini tributari del Tirreno meridionale e dello Ionio: sono bacini in genere di minore estensione rispetto a quelli tirrenici ricadenti nelle Regioni Campania, Basilicata e Calabria con regimi di portata che risentono talora in maniera significativa, in ragione delle caratteristiche geolitologiche, degli afflussi meteorici, coerentemente con le peculiarità del clima tipicamente marittimo, con un minimo marcato nel periodo estivo ed un massimo nel periodo invernale. In particolare, i tratti montani delle aste fluviali possono presentare anche regimi di portata a carattere torrentizio. I principali sono: Sinni, Noce, Lao, Bradano,

Basento, Agri e Cavone, Crati, Neto. In particolare i bacini calabresi, ad eccezione del Crati, Neto e Lao, hanno un corso molto breve e bacini inferiori ai 100 km² e presentano un carattere torrentizio estremo (fiumare), con piene violentissime e lunghi periodi di totale mancanza d'acqua.

Il sistema delle pianure è rappresentato dalle seguenti aree:

- la Piana Campana situata tra le provincie di Caserta e Napoli, comprende l'area del Basso Volturno e dei Regi Lagni fino ai Campi Flegrei, colmata da depositi alluvionali e vulcanici è fertilissima e densamente abitata;
- la Piana del Sele situata nella provincia di Salerno colmata da depositi alluvionali, comprende parte dei bacini del fiume Sele con i suoi affluenti e del Tusciano. Talvolta è definita Piana di Eboli o Piana di Paestum;
- la Piana di Sibari, che si affaccia sul golfo di Taranto, colmata da depositi alluvionali, si estende lungo il basso corso del fiume Crati e costituisce la piana più grande della Calabria;
- la Piana di Gioia Tauro affacciata su Mar Tirreno colmata da depositi alluvionali, che si estende tra i Bacini del Mesima a nord ed il Bacino del Petrace a sud;
- la Piana di Metaponto in provincia di Matera (Basilicata) che si affaccia sul mar Ionio, è attraversata dai fiumi Bradano, Basento, Cavone, Agri e Sinni, ed è anch'essa colmata da depositi alluvionali e marini;
- il Tavoliere delle Puglie, un territorio situato nel nord della Puglia, con morfologia pianeggiante, nato come pianura di sollevamento e interamente pianeggiante, si estende per 4810 km² tra i Monti Dauni ad ovest, il promontorio del Gargano e il mare Adriatico ad est, il fiume Fortore a nord, ed il fiume Ofanto a sud. Costituisce la terza pianura più vasta d'Italia dopo la Pianura Padana (S = 3110 km²) e la Pianura Veneta (S = 9710 km²). A causa della scarsa portata dei corsi d'acqua l'area del Tavoliere è interessata da forti siccità durante la maggior parte dell'anno;
- la Pianura Salentina, un vasto e uniforme bassopiano del Salento compreso tra le Murge a nord, e le Serre salentine a sud. Si estende per gran parte nel brindisino (piana brindisina), per tutta la parte settentrionale nella provincia di Lecce, a nord della linea che grossomodo congiunge Gallipoli e Otranto, e fino ad Avetrana e Manduria nel tarantino. Di origine carsica, presenta notevoli inghiottitoi, punti di richiamo delle acque piovane che convogliano l'acqua nel sottosuolo alimentando dei veri e propri fiumi sotterranei. Caratteristiche della pianura sono, oltre alla totale assenza di pendenze significative, i poderosi strati di terra rossa e l'assenza di corsi d'acqua di superficie;
- Le piane in tramontane, tra cui le principali sono la Val D'Agri, Il Vallo di Diano, La piana di Venafro, La Piana del Fucino.

Le aree di Piana e le *strutture Idrogeologiche*, individuate e delimitate nell'ambito del Distretto, presentano potenzialità idrica variabile in funzione delle caratteristiche fisiche quali *l'estensione, la litologia, la permeabilità, l'alimentazione, diretta e/o indiretta (travasi idrici), ecc..*

Le idrostrutture, individuate e cartografate dal Piano di Gestione delle Acque del DAM, per l'area di distretto, sono 164 e sono raggruppate in vari sistemi acquiferi (*sistemi carbonatici, sistemi di tipo misto, sistemi silicoclastici, sistemi classici di piana alluvionale e di bacini fluvio-lacustri intramontani, sistemi dei complessi vulcanici quaternari, sistemi degli acquiferi cristallini e metamorfici*).

Tutto questo, insieme con gli aspetti *idrologici* e *climatici*, determina un elevato patrimonio idrico, ad eccezione di aree come la Puglia o di alcuni corpi idrici superficiali compromessi.

Il sistema costiero del Distretto si compone delle:

- *Coste Tirreniche* che si estendono dal Lazio, alla Campania, Basilicata e Calabria. In particolare il litorale del Lazio e della Campania, si sviluppa a partire dal golfo di Gaeta al Golfo di Salerno e fin oltre la foce del Sele, presenta coste prevalentemente basse e sabbiose, fatta eccezione della Penisola Sorrentina e della costiera Amalfitana con coste sono alte e frastagliate. Subito dopo il golfo di Salerno, il promontorio del Cilento presenta sia coste alte che basse e sabbiose. A sud del Cilento, al confine con la Campania si apre il golfo di Policastro che si estende in tre provincie, di Salerno in Campania, di Potenza in Basilicata e di Cosenza in Calabria. Il tratto, ricadente nel territorio del comune di Maratea, è rappresentato da coste rocciose. Le coste calabre dopo il Golfo di Policastro si presentano quasi rettilinee fino al promontorio di Monte Poro (Capo Vaticano); da Monte Poro fino allo Stretto di Messina sono a luoghi frastagliate, per la maggior parte alte, rocciose e scoscese.
- *Coste Ioniche*, della Calabria, Basilicata e Puglia. La costa ionica calabrese si estende da Melito di Porto Salvo fino a Rocca Imperiale (coste calabre) e sono simili a quelle del tratto tirrenico: rettilinee e poco incise, tranne che per i tratti in prossimità del promontorio di Isola Capo Rizzuto e a sud del Golfo di Squillace, dove le coste sono invece accidentate. Le *coste ioniche* lucane e quelle pugliesi al confine con la Basilicata si presentano invece basse e sabbiose.
- *Coste Adriatiche*, della Puglia, Molise ed Abruzzo, procedendo da sud verso nord, da Santa Maria di Leuca ad Otranto fino alla foce Trigno ed oltre, sono uniformi e rettilinee, interrotte solo dal promontorio del Gargano. Qui il litorale è costituito da coste basse e sabbiose.

Le principali isole sono rappresentate:

- dall'arcipelago campano del Tirreno costituito da cinque isole nel golfo di Napoli, quali *Ischia, Procida, Vivara e Nisida* (di origine vulcanica appartenenti all'area dei Campi Flegrei) e *l'isola di Capri*;
- dall'arcipelago pugliese dell'Adriatico costituito dalle *isole Tremiti* a nord del promontorio del Gargano.

Oltre alla grande varietà in termini morfologici, geologici ed idrici, il Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale è caratterizzato da una notevole ricchezza in termini di beni ambientali e storico artistici.

Sulla base dei dati reperiti presso le Direzioni Regionali per i Beni Culturali e Paesaggistici e dell'analisi condotta, sono presenti sul territorio *numerosi siti di interesse archeologico, storico ed artistico*.

Per quanto riguarda il sistema delle aree protette, ricadono nel territorio del Distretto Idrografico complessivamente *871 aree naturali protette*, tra cui *9 Parchi Nazionali, 14 Aree marine protette e riserve marine, 49 Riserve Naturali Statali, 10 altre Aree Naturali Protette nazionali, 8 Zone Umide, 27 Parchi Naturali Regionali, 26 Riserve Naturali Regionali, considerando anche 551 SIC (di cui 20 ZSC), 87 ZPS, 41 IBA, 49 Oasi*.

In merito alle *Acque Marine Costiere*, le emergenze ambientali più importanti riguardano i seguenti siti: *litorale Domitio; golfo di Napoli; golfo di Salerno; foce del fiume Sarno; acque antistanti la città di Bari; bacini interni (Seno di Levante, Seno di Ponente, Porto Interno e Porto Esterno) della città di Brindisi; acque di Taranto; litorale di Gioia Tauro*, litorale immediatamente a nord del porto di Crotona per i quali lo stato ambientale risulta compromesso.

Per quanto attiene le *aree di crisi ambientale* presenti nel Distretto dell'Appennino Meridionale, sono presenti 16 Siti d'Interesse Nazionale SIN; 166 Siti industriali a rischio incidente; 232 Impianti e Attività inserite nel Registro integrato E-PRTR per le emissioni di sostanze inquinanti, 29 Aree ASI con 111 agglomerati.

I 16 SIN nel distretto, sono quelli individuati dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (ai sensi dell' articolo 17 del D.M. 471/99 e articolo 251 del D.Lgs 152/06-aree SIN), si concentrano nella *fascia costiera napoletana, nella zona costiera e nell'entroterra casertano, nella provincia di Frosinone, nella Valle del Basento e nelle aree prossime ai capoluoghi della Regione Puglia*. In particolare, in quest'ultimo territorio, sono concentrati numerosi siti industriali che normalmente superano i valori soglia stabiliti per Legge delle emissioni in aria ed acqua di specifici inquinanti provenienti dai principali settori produttivi e da stabilimenti generalmente di grossa capacità.

Inoltre, è in corso una ulteriore implementazione di tale elenco, considerando anche altri fattori, quali: *rilevanti aree industriali con impatto notevole sulla risorsa idrica per quantità di utilizzo e mancanza di una corretta depurazione; discariche e siti da bonificare che hanno notevoli problemi di infiltrazione di falda con i percolati; le cave sia di versante che di piana in uso, abbandonate o dismesse, non ancora bonificate; le grandi aree totalmente infrastrutturate con conseguente diffusione urbana di elevata intensità, impermeabilizzazione dei suoli e "stress" sui corpi idrici*.

Oltre a quanto sopra evidenziato, nel Distretto si rilevano altre problematiche connesse allo stato della *risorsa suolo e acqua*. Sono, infatti, vari i fenomeni riscontrati soprattutto nelle piane, relative *all'impovertimento della risorsa suolo, all'intrusione del cuneo salino, alla salinizzazione dei suoli, al degrado della regione fluviale/costiera ed all'erosione costiera (come ad esempio l'area del Basso Volturno, l'area del Salento, le aree di Reggio Calabria, di Crotona e di Gioia Tauro, alcune fasce litoranee di Ischia)*.

1.1 Principali Bacini

Il Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale, come definito nel D.lgs 152/2006, copre una superficie di circa 68.200 km² e comprende i seguenti bacini e/o gruppi di bacini idrografici:

- Liri-Garigliano, già bacino nazionale ai sensi della legge n. 183 del 1989;
- Volturno, già bacino nazionale ai sensi della legge n. 183 del 1989;
- Sele, già bacino interregionale ai sensi della legge n. 183 del 1989;
- Sinni e Noce, già bacini interregionali ai sensi della legge n. 183 del 1989;
- Bradano, già bacino interregionale ai sensi della legge n. 183 del 1989;
- Saccione, Fortore e Biferno, già bacini interregionali ai sensi della legge n. 183 del 1989;
- Ofanto, già bacino interregionale ai sensi della legge n. 183 del 1989;
- Lao, già bacino interregionale ai sensi della legge n. 183 del 1989;
- Trigno, già bacino interregionale ai sensi della legge n. 183 del 1989;
- bacini della Campania, già bacini regionali ai sensi della legge n. 183 del 1989;
- bacini della Puglia, già bacini regionali ai sensi della legge n. 183 del 1989;
- bacini della Basilicata, già bacini regionali ai sensi della legge n. 183 del 1989;
- bacini della Calabria, già bacini regionali ai sensi della legge n. 183 del 1989;
- bacini del Molise, già bacini regionali ai sensi della legge n. 183 del 1989.

3. Quadro delle principali note di richiesta dati e di concertazione

Per tali attività delle Azioni/Misure non Strutturali, si evidenzia che L'Autorità di Bacino LGV a più riprese ha richiesto, sia nel corso di riunioni tecniche che tramite specifiche note, a tutti i soggetti competenti coinvolti nel processo di pianificazione avviato, un aggiornamento/integrazione delle informazioni ad oggi disponibili allo **scopo di procedere al monitoraggio di piano e di contesto ed ad aggiornare la caratterizzazione del sistema fisico, le pressioni antropiche, gli stati e gli impatti ad esse conseguenti**. Questo sia nell'ottica di produzione del report di cui all'art. 5 della Direttiva, sia per l'aggiornamento del Piano nel suo insieme previsto per il dicembre 2015. L'avvio dell'azione di monitoraggio ed aggiornamento è avvenuto facendo, tra l'altro, riferimento al documento di valutazione dei piani di gestione che era pervenuto, per il tramite del Ministero Dell'Ambiente e Della Tutela Del Territorio e Del Mare, alle Autorità di Bacino incaricate di coordinare la realizzazione degli stessi piani ai sensi della L. 13/09.

Sono di seguito riportate le principali note di richiesta dati ed informazioni inviate dall'Autorità di Bacino del Liri Garigliano e Volturno agli Enti competenti dal 2011 al 2015, per il coordinamento dell'attuazione delle azioni previste dal primo piano.

Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

NOTE ANNO 2011

TEMATICA	PROT. NOTE	OGGETTO	ENTE CUI È TRASMESSA
VAS	prot. ADB LGV n. 284 del 14.01.2011	Vas del PTA/-/CUP.904:contributo per la fase di Scoping	Regione Campania Agc05/-/settore ciclo integrato delle Acque
WISE	prot. ADB LGV n.4536 del 16.05.2011	Piano di gestione del Distretto Idrografico dell'Appennino meridionale sistema Wise - trasmissione scheda G.	MATTM
ANALISI ECONOMICA	prot. ADB LGV n. 1441 del 17.02.2011	Piano di Gestione delle Acque del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale Prosieguo attività Istituzionale	a tutte le Regioni
INTERVENTI PRIORITARI	prot. ADB LGV n.4535 del 16.05.2015	Piano di gestione del Distretto Idrografico dell'Appennino meridionale. Programma di Misure – individuazione interventi prioritari	Ministero dell' Infrastrutture e dei Trasporti
CRITICITA' DIGA DI ALACO	prot. ADB LGV n.4606 del 17.05.2011	Piano di gestione del Distretto Idrografico dell'Appennino meridionale. Criticità diga di Alaco	Autorità di Bacino della Calabria E gruppo di Lavoro
QUANTITA' DELLA RISORSA	prot. ADB LGV n.9643 del 09.11.2011	Esame Ocse della Performance Ambientale dell'Italia Acuisizione dei dati quantitativi concernenti le risorse idriche	MINISTERO DELL'AMBIENTE
STRATEGIE	prot. ADB LGV N°10386 del 01.12.2011	Implementazione direttiva 200/60/ce. Costituzione gruppi di esperti modello"idro-economico"	Regione Molise
STRATEGIE	prot. ADB LGV n.10387 del 01.12.2011	Implementazione direttiva 200/60/ce. Costituzione gruppi di esperti modello"idro-economico"	Agenzia per lo Sviluppo dell'Europa Meridionale

Tabella 3 – Note del 2011

Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

NOTE ANNO 2012

TEMATICA	PROT. NOTE	OGGETTO	ENTE CUI È TRASMESSA
INTEGRAZIONE CORPI IDRICI SOTTERRANEI	prot. ADB LGV N°188 11.01.2012	Piano di gestione del Distretto Idrografico dell'Appennino meridionale. Individuazione Corpi Idrici sotterranei significativi ricadenti a cavallo tra il Piano di gestione del distretto dell'Appennino Meridionale ed il distretto dell'Appennino Centrale	Regione Abruzzo-Lazio-Molise Ispra-MATTM
INTEGRAZIONE CORPI IDRICI SOTTERRANEI	prot. ADB LGV N°1195 del 06.02.2102	Piano di gestione del Distretto Idrografico dell'Appennino meridionale. – Trasmissione scheda G Sistema Wise	MATTM
INTEGRAZIONE CORPI IDRICI SOTTERRANEI	prot. ADB LGV N°1322 del 10.02.2012	Elaborazione Dati Piano Gestione Acque Distretto Idrografico dell'Appennino meridionale. Trasmissione scheda G sul NODO Nazionale Wise corpi idrici superficiali	a tutte le regioni e MATTM
Programmi interventi e Strategia unitaria”	prot. ADB LGV N° 3274 del 24.04.2012	Piano di gestione del Distretto Idrografico dell'Appennino meridionale – definizione del programma degli interventi prioritari – Ulteriore sollecito	Referenti piano gestione acque Componenti del gruppo di lavoro a tutte le Regioni del Distretto
CONFERENZA 15 MAGGIO 2102 BRUXELLES	prot. ADB LGV N°. 3459 del 02.05.2012	Invito al Presidente Regione Campania Il governo della risorsa idrica e prospettive future	Al Presidente Regione Campania
Programmi interventi e Strategia unitaria”	prot. ADB LGV N°4845 del 21.06.2012	Piano di gestione del Distretto Idrografico dell'Appennino meridionale – Programma di misure – Interventi prioritari	Regione Basilicata
Programmi interventi e Strategia unitaria”	prot. ADB LGV N°8503 del 20.09.2012	Piano di gestione del Distretto Idrografico dell'Appennino meridionale – Report POM – Applicazione art. 15 com. 3 – Direttiva Quadro 200/60/CE	a tutte le Regioni
PROGRAMMA DI MONITORAGGIO	prot. ADB LGV N°5495 del 13.07.2012	Attività di aggiornamento P.T.A Calabria – Piano di Monitoraggio	Sogesid
PROGRAMMA DI MONITORAGGIO	prot. ADB LGV N°7032 del 20.09.2012	Piano di gestione del Distretto Idrografico dell'Appennino meridionale – Applicazione art.5 - Direttiva Quadro 200/20/CE	Referenti Tecnici e tutte le Regioni e ISPRA
PROGRAMMA DI MONITORAGGIO	prot. ADB LGV N°7033del 20.09.2012	Accordo di Programma del 03.04.2012 . Proposta di Monitoraggio delle Acque Marino Costiero della Regione Campania ai fini del D.lgs.152/06	Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale Regione Campania
Programmi interventi e Strategia unitaria”	prot. ADB LGV N°8948 del 27.11.2012	Piano di gestione del Distretto Idrografico dell'Appennino meridionale -sollecito dati.	a tutte le Regioni
Programmi interventi	prot. ADB LGV N°.9567 del 21.12.2012	Attività ed interventi di cui alla D.G.R n. 338 del 10.07.2012	AGENZIA regionale CAMPANIA difesa SUOLO – Regione CAMPANIA

Tabella 4 – Note del 2012

Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

NOTE ANNO 2013

TEMATICA	PROT. NOTE	OGGETTO	ENTE CUI È TRASMESSA
APPROVAZIONE DEL PGRA	prot. ADB LGV N°. 3529 del 08.05.2013	Approvazione piano di gestione del Distretto Idrografico dell'Appennino meridionale – Attività di Pianificazione e programmazione in ambito di risorse Idriche	a tutte le Regioni e a tutte le A.D.B
MONITORAGGIO	prot. ADB LGV N°,3721 del 05.2013	Attività di aggiornamento Piano di gestione del Distretto Idrografico dell'Appennino meridionale – Programma di Monitoraggio	a tutte Agenzie Regionali tutela Ambientale MATTM
DATI BILANCIO IDRICO DMV	prot. ADB LGV N°,4356 del 05.06.2015	Aggiornamento Piano di gestione del Distretto Idrografico dell'Appennino meridionale. Bilancio Idrico e DMV – Dicembre 2013 Direttiva 2000/60/CE	a tutte le A.D.B. a tutte le Regioni e Al MATTM
MATTM-CONDIZIONALITÀ EX ANTE POLITICHE E DI COESIONE	prot. ADB LGV N° 5905 del 11.07.2013	Condizionalità ex ante politiche di coesione. Criteri di valutazione previsti dalle linee guida Commissione Europea (bozza, marzo 2013) Rif. Nota n. TRI.REGISTRO UFFICIALE (U). 0042771.11-07-2013	al MATTM
ANALISI AZIONI INTRAPRESE INCONTRI COMMISSIONE EUROPEA CRITICITÀ	prot. ADB LGV N°6405 del 04.09.2013	Incontro bilaterale con la Commissione Europea sulle azioni intraprese per attuazione della Direttiva 200/60/CE Rif. Messaggio Pec del 31.07.2103	MATTM
PROGRAMMI INTERVENTI E STRATEGIA UNITARIA	prot. ADB LGV N°8998 del 05.12.2013	Aggiornamento Pianificazione distrettuale Piano Gestione delle Acque – Piano Gestione Alluvioni	Regione Lazio
AGGIORNAMENTO CARATTERISTICHE	prot. ADB LGV N°,5919 del 31.07.2913	Aggiornamento Piano di gestione del Distretto Idrografico dell'Appennino meridionale – aggiornamento delle caratteristiche art. 5 ed allegato II della Direttiva 2000/60/CE – Richiesta Dati di base Idrogeologici.	a tutte le Regioni ISPRA - MATTM
AGGIORNAMENTO CARATTERISTICHE	prot. ADB LGV N°,5925 del 31.07.2013	Aggiornamento Piano di gestione del Distretto Idrografico dell'Appennino meridionale – aggiornamento delle caratteristiche art. 5 ed allegato II della Direttiva 2000/60/CE – Richiesta Dati di base Idrogeologici.	a tutte le Regioni
AGGIORNAMENTO CARATTERISTICHE	prot. ADB LGV N°,5926 del 31.07.2013	Aggiornamento Piano di gestione del Distretto Idrografico dell'Appennino meridionale – aggiornamento delle caratteristiche art. 5 ed allegato II della Direttiva 2000/60/CE – Richiesta Dati Piani d'Ambito	a tutte le Regioni e ATO
AGGIORNAMENTO CARATTERISTICHE	prot. ADB LGV N°,5927 del 31.07.2013	Aggiornamento Piano di gestione del Distretto Idrografico dell'Appennino meridionale – aggiornamento delle caratteristiche art. 5 ed allegato II della Direttiva 2000/60/CE –	a tutti i Referenti delle Regioni del Piano di Gestione delle Acque e MATTM

Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

			Richiesta Dati di concessione	
TRASFERIMENTI IDRICI AZIONI PILOTA	prot. ADB N°5774 26.07.2013	LGV del	Aggiornamento Piano di Gestione delle Acque	Acqua Campania
QUADRO DELLO STATO DELL' ARTE MONITORAGGIO	prot. ADB N°5905 31.07.2013	LGV del	Condizionalità ex ante plitiche di coesione. Criteri di valutazione previsti dalle Linee guida Commissione Europea (bozza marzo 2013 Rif. Nota n. TRI.REGISTRO UFFICIALE (U). 0042771.11-07.2013	MATTM
RICHIESTA DATI CARATTERISTICHE DEL DISTRETTO ANALISI DELLE PRESSIONI ANALISI ECONOMICHE	prot. ADB N°8336 14.11.2013	LGV del	Piano Gestione delle Acque – Richieste Dati – report art. 5 direttiva 20000/60/CE	Regione Abruzzo
RICHIESTA DATI CARATTERISTICHE DEL DISTRETTO ANALISI DELLE PRESSIONI ANALISI ECONOMICHE	prot. ADB N°8337 14.11.2013	LGV del	Piano Gestione delle Acque – Richieste Dati – report art. 5 direttiva 20000/60/CE	Regione Molise
RICHIESTA DATI CARATTERISTICHE DEL DISTRETTO ANALISI DELLE PRESSIONI ANALISI ECONOMICHE	prot. ADB N°8338 14.11.2013	LGV del	Piano Gestione delle Acque – Richieste Dati – report art. 5 direttiva 20000/60/CE	Regione Lazio
RICHIESTA DATI CARATTERISTICHE DEL DISTRETTO ANALISI DELLE PRESSIONI ANALISI ECONOMICHE	prot. ADB N°8339 14.11.2013	LGV del	Piano Gestione delle Acque – Richieste Dati – report art. 5 direttiva 20000/60/CE	Regione Calabria
RICHIESTA DATI CARATTERISTICHE DEL DISTRETTO ANALISI DELLE PRESSIONI ANALISI ECONOMICHE	prot. ADB N°8340 14.11.2013	LGV del	Piano Gestione delle Acque – Richieste Dati – report art. 5 direttiva 20000/60/CE	Regione Campania
RICHIESTA DATI CARATTERISTICHE DEL DISTRETTO ANALISI DELLE PRESSIONI ANALISI ECONOMICHE	prot. ADB N°8341 14.11.2013	LGV del	Piano Gestione delle Acque – Richieste Dati – report art. 5 direttiva 20000/60/CE	Regione Puglia
RICHIESTA DATI CARATTERISTICHE DEL DISTRETTO ANALISI DELLE PRESSIONI	prot. ADB N°8342 14.11.2013	LGV del	Piano Gestione delle Acque – Richieste Dati – report art. 5 direttiva 20000/60/CE	Regione Basilicata

Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

ANALISI ECONOMICHE				
NODO WISE	prot. ADB LGV N°8343 del 14.11.2015		Trasmissione strati informatizzati del nodo WISE	a tutte le Regioni
ANALISI AZIONI INTRAPRESE INCONTRI COMMISSIONE EUROPEA CRITICITÀ	prot. ADB LGV N°8964 del 04.12.2013		Piano di Gestione delle Acque del Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale Prosieguo attività Istituzionali.	a tutti i Referenti Tecnici per il Piano di Gestione Acque le Regioni a tutte le ARPA – ARTA MATTM
PROGRAMMI INTERVENTI STRATEGIA UNITARIA	E prot. ADB LGV N° 8999 del 05.12.2013		Aggiornamento Pianificazione distrettuale Piano Gestione delle Acque – Piano Gestione Alluvioni	Regione Molise
PROGRAMMI INTERVENTI STRATEGIA UNITARIA	E prot. ADB LGV N°9000 del 05.12.2013		Aggiornamento Pianificazione distrettuale Piano Gestione delle Acque – Piano Gestione Alluvioni	Regione Calabria
PROGRAMMI INTERVENTI STRATEGIA UNITARIA	E prot. ADB LGV N°9001 del 05.12.2013		Aggiornamento Pianificazione distrettuale Piano Gestione delle Acque – Piano Gestione Alluvioni	Regione Campania
PROGRAMMI INTERVENTI STRATEGIA UNITARIA	E prot. ADB LGV N°9002 del 05.12.2013		Aggiornamento Pianificazione distrettuale Piano Gestione delle Acque – Piano Gestione Alluvioni	Regione Puglia
PROGRAMMI INTERVENTI STRATEGIA UNITARIA	E prot. ADB LGV N°9003 del 05.12.2013		Aggiornamento Pianificazione distrettuale Piano Gestione delle Acque – Piano Gestione Alluvioni	Regione Abruzzo
PROGRAMMI INTERVENTI STRATEGIA UNITARIA	E prot. ADB LGV N°9004 del 05.12.2013		Aggiornamento Pianificazione distrettuale Piano Gestione delle Acque – Piano Gestione Alluvioni	Regione Basilicata
ANALISI AZIONI INTRAPRESE INCONTRI COMMISSIONE EUROPEA CRITICITÀ	prot. ADB LGV N°9274 del 13.12.2013		Riscontro richieste Commissione Europea – Aggiornamento Piano di Gestione Acque del Distretto Appennino Meridionale	Regione Calabria Assessorato Ambiente Dipartimento delle Politiche dell'Ambiente

Tabella 5 – Note del 2013

Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

NOTE ANNO 2014

TEMATICA	PROT. NOTE	OGGETTO	ENTE CUI È TRASMESSA
PROGRAMMA DI MONITORAGGIO	prot. ADB LGV N.1084 del 05.02.2014	Richiesta Informazioni dati inerenti le aree del Basso Volturno , del litorale Domitio e della "Terra dei Fuochi" provincie di Napoli e Caserta.	Agenzia Protezione Ambientale Regione Campania MATTM
PROGRAMMA DI MONITORAGGIO	prot. ADB LGV N 1839 del 27.02.2014	Richiesta dati inerenti la "Terra dei Fuochi"- Provincie di Napoli e Caserta rif. Ns. Nota prot. 1084 del 05-02-2014.	Agenzia Protezione Ambientale della Campania Giunta Regionale della Campania
PROGRAMMA INTERVENTI	prot. ADB LGV N.2430 del 17.03.2014	Piano di gestione del Distretto Idrografico dell'Appennino meridionale Programma Interventi Prioritari .	Regione Puglia area politiche per la riqualificazione e la tutela e la sicurezza ambientale – Presidente Regione Puglia
PERIMETRAZIONE AREE DI SALVAGUARDIA	prot. ADB LGV N.2531 del 20.03.2014	Aree di salvaguardia sorgente di Cassano Irpino .	Regione Campania dir. Gen. per L'ambiente e L'ecosistema ATO 1 Calore Irpino
CORPI IDRICI	prot. ADB LGV N.2698 del 25.03.2014	Assegnazione del corpo idrico sotterraneo dei Colli Albani al Distretto Idrografico dell' Appennino Centrale rif. Nota MATTM Prot. 7568/TRI del 11-03-2014	MATTM A.D.B. Tevere Regione Lazio
EUIPILOT	prot. ADB LGV N.3050 del 04.04.2014	Caso EU Pilot 5972 /13/ENVI- Situazione di degrado ambientale e inquinamento dell'area di " Napoli Bagnoli – Coroglio". Rif. VS. n. 0006370/TRI del 27-02-2014 ed e-mail del 02-04-2014	MATTM
PROGRAMMA DI MONITORAGGIO	prot. ADB LGV N.2313 del 13.04.2014	Richiesta Informazioni e dati inerenti la "Terra dei Fuochi"- Provincie di Napoli e Caserta.	AGEA-MATTM Regione Campania Ministero Politiche Agricole
PERIMETRAZIONE AREE DI SALVAGUARDIA	prot. ADB LGV N.3384 del 16.04.2014	Progetto- Pilota finalizzato alla "delimitazione delle aree di Salvaguardia"- sorgente idropotabile di Cassano Irpino AV	Regione Campania dir. Gen. per L'Ambiente e L'Ecosistema
EUIPILOT	prot. ADB LGV N3386 del 16.04.2014	Caso EU Pilot 5972 /13/ENVI- Situazione di degrado ambientale e inquinamento dell'area di " Bagnoli – Coroglio". Richiesta Dati	Arpa Campania Commissario ex D.G.R.C. n. 521/2013 MATTM
EUIPILOT	prot. ADB LGV N 3387 del 16.04.2015	Caso EU Pilot 5972 /13/ENVI- Situazione di degrado ambientale e inquinamento dell'area di " Bagnoli – Coroglio". Richiesta Dati	Comune di Napoli MATTM
TIPIZZAZIONE ED ANALISI DEL RISCHIO	prot. ADB LGV N.4149 del 20.05.2014	Invio Dati riguardanti la tipizzazione , individuazione dei corpi idrici ed analisi di rischio per tutte le categorie di acque appartenenti alla regione Basilicata .Vs. richiesta a mezzo mail del 14-05-2014	Regione Basilicata dipartimento Ambiente e territorio
PERIMETRAZIONE AREE DI SALVAGUARDIA	prot. ADB LGV N.4003 del 14.05.2014	Aggiornamento Piano di gestione del Distretto Idrografico dell'Appennino meridionale. Progetto- Pilota finalizzato alla "delimitazione delle aree di Salvaguardia"- sorgente	Acquedotto Pugliese, Alto Calore Servizi, Arpa Campania

Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

			idropotabile di Cassano Irpino AV . Richiesta Dati	
RICOGNIZIONE PIANI	prot. ADB LGV N.4505 del 30.05.2014		Aggiornamento Piano di gestione Acque del Distretto Idrografico dell'Appennino meridionale. Richiesta Dati	a tutte le ARPA Regionali, Regioni, ADB, MATTM
MATTM	prot. ADB LGV N 6099 del 29.07.2014		Condizionalità ex – ante e scadenze secondo ciclo Piano di Gestione Acque . Rif. Vs. prot. N.0019498/TRI del 16-07-2014	MATTM
EUPILOT	prot. ADB LGV N.4208 del 22.08.2014		Caso EU Pilot 5972 /13/ENVI- Situazione di degrado ambientale e inquinamento dell'area di “ Bagnoli – Coroglio”. Richiesta Database Georeferenziato	Regione Campania uff. Gabinetto Presidente della Giunta
EUPILOT	prot. ADB LGV N 7113 del 22.09.2014		Caso EU Pilot 5972 /13/ENVI- Situazione di degrado ambientale e inquinamento dell'area di “ Bagnoli – Coroglio”. Richiesta Supplementare del 25-07-2007 in rif. Al rispetto della normativa sulle acque rif. Vs. prot. 0022645/TRI del 22-08-2014 e prot. N. 24506/TRI del 18-09-2014	MATTM
CONCESSIONE	prot. ADB LGV N.8044 del 27.10.2014		Applicazione dir. Quadro “Acque” 2000/60/CE Caso EU Pilot 6011/14/ENVI. Procedimenti di rilascio di nuove concessioni di derivazione di acque ad uso Idroelettrico. Vs. Rif. Prot. N. 0024716/TRI del 19-09-2014	MATTM - tutte le Regioni
PERIMETRAZIONE AREE DI SALVAGUARDIA	prot. ADB LGV N.9423 del 10.12.2014		Convocazione del 19-12-2014 – presentazione avvio att. Per la perimetrazione delle aree di Salvaguardia di cui All'art. 94 del D.lgs. 152/06	Ente Ambito Pescara
AZIONI DA INTRAPRENDERE COMMISSIONE EUROPEA	prot. ADB LGV N.9465 del 11.12.2014		Esito partecipazione “ Stakeholders meeting on the results off the consultation on water reuse” Bruxelles 04/12/2014	MATTM
PERIMETRAZIONE AREE DI SALVAGUARDIA	prot. ADB LGV N.9612 del 16.12.2014		Convocazione del 19-12-2014 – presentazione avvio att. Per la perimetrazione delle aree di Salvaguardia di cui All'art. 94 del D.lgs. 152/06 (Impossibilità di Partecipare)	Ente Ambito Pescara
QUESTIONARIO MONITORAGGIO	prot. ADB LGV N.9564 del 18.12.2014		Questionario applicazione procedura VAS e Monitoraggio VAS - Trasmissione Documentazione	MATTM

Tabella 6 – Note del 2014

Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

NOTE ANNO 2015

TEMATICA	PROT. NOTE	OGGETTO	ENTE CUI È TRASMESSA
EU PILOT	prot. ADB LGV N.127 del 08.01.2015	Incontro bilaterale con la commissione Europea sulle azioni intraprese per attuazione della Direttiva 2000/60/CE. Rif. Vs. prot. N. 0056090/TRI del 22.11.2013	MATTM
GRANDI PROGETTI	prot. ADB LGV N.353 del 21.01.2015	Grande Progetto " La Bandiera BLU del Litorale Domitio". Richiesta informazione	Regione Campania e Arcadis
MISURE DI SALVAGUADIE	prot. ADB LGV N.672 del 30.01.2015	Aggiornamento Piano di gestione Acque del Distretto Idrografico dell' Appennino meridionale. Progetto Pilota finalizzato alla " Delimitazione delle aree di Salvaguardia" Sorgenti idropotabili di Cassano Irpino AV. Richiesta DATi	Acquedotto Pugliese
EU PILOT	prot. ADB LGV N.966 del 11.02.2015	Caso EU PILOT 6011/14/ENVI- Trasmissione Dati e informazioni richieste a seguito della riunione del 27/01/2015	a tutte le Regioni e MATTM
INFORMATIVA INCONTRI AL MATTM	prot. ADB LGV N.1061 del 13.02.2015	Piano di gestione Acque del Distretto Idrografico dell'Appennino meridionale	a tutte le Regioni
EU PILOT	prot. ADB LGV N.1467 del 27.02.2015	Caso EU PILOT 6011/14/ENVI. Rif. Vs. prot. N. 862/STA del 29.01.2105	MATTM
MISURE DI SALVAGUARDIE	prot. ADB LGV N.1476 del 27.02.2015	Progetto Pilota finalizzato alla " Delimitazione delle aree di Salvaguardia" Sorgenti idropotabili di Cassano Irpino AV. Incontro del 17.02.2015 C/O le captazioni dell'Acquedotto Pugliese in Cassano Irpino	Acquedotto Pugliese
DATI CORPI IDRICI	prot. ADB LGV N.1519 del 03.03.2015	Attività di aggiornamento Piano di Tutela delle Acque – Trasferimento Dati estratti dal progetto P.G.A ciclo 2015-2021	Regione Campania
DIRETTIVA NITRATI	prot. ADB LGV N.1748 del 04.03.2015	Direttiva 91/676/CEE . Relazione ex art. 10 Della direttiva Nitrati	MATTM
ESAME PIANO	prot. ADB LGV N. 2398 del 30.03.2015	CUP 7111- Osservazioni- Consultazione VAS rapporto Ambientale del PSR 2014-2020 Regione Campania (Prot. Reg. Campania 0060117 del 29.01.2105 e n.s. prot. 610 del 30.01.2105	Autorità di Gestione del PSR Regione Campania Direzione Generale per L'Ambiente ed Ecosistema
EU PILOT	prot. ADB LGV N.2668 del 10.04.2015	EU PILOT 7304/2015/ENVI. Trasmissione contributi Regionali. Rif. nota MATTM 2590/STA del 24.02.2015	a tutte le regioni e MATTM
EU PILOT	prot. ADB LGV N.2871 del 17.04.2015	Caso EU PILOT 7304/2015/ENVI. Rif. Vs. Prot. N. 2590/STA del 24.02.2015	MATTM
OSSERVAZIONI AL PIANO GESTIONE	prot. ADB LGV N.3547 del	Richiesta termini per osservazioni all'aggiornamento dei Piani P.G.A e	Dott Giuliano Trentini Studio Associato

Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

ACQUE	13.05.2015		P.G.R.A del DAM	Progettazione Ambientale Firenze
Zone Vulnerabili	prot. ADB N.3548 del 13.05.2015	LGV del	Designazione di zone Vulnerabili – rilievi della commissione Europea 150303-Follow up question to the meeting on 20 february.doc. Rif. Comunicazioni a mezzo posta elettronica del 24.03.2015 e del 14.04.2105 div. III – TRI del MATT	a tutte le Regioni e MATTM
RICHIESTA INFORMAZIONE ACQUEDOTTO PUGLIESE (TRASFERIMENTI IDRICI)	prot. ADB N.3702 del 19.05.2015	LGV del	Attività di aggiornamento Piano di gestione Acque del Distretto Idrografico dell'Appennino meridionale ciclo 2015 – 2021 Richiesta informazioni	Acquedotto Pugliese
ANALISI PRESSIONI	prot. ADB N.4034 del 29.05.2015	LGV del	Questionario per la ricognizione delle metodologie di analisi delle pressioni nei P.G.A – Rif. V.S. Prot. 28773/2105 del 13.05.2105	ARPAC Campania
ANALISI PRESSIONI	prot. ADB N.4268 del 08.06.2015	LGV del	Metodologie di analisi delle pressioni nei P.G.A	ISPRA
ANALISI ECONOMICA	prot. ADB N.5017 del 02.07.2015	LGV del	Aggiornamento Piano di gestione Acque del Distretto Idrografico dell'Appennino meridionale. Richiesta dati Analisi economica	Autorità per l'Energia Elettrica
ANALISI ECONOMICA	prot. ADB N.5152 del 07.07.2015	LGV del	Aggiornamento Piano di gestione Acque del Distretto Idrografico dell'Appennino meridionale. Richiesta dati Analisi economica. Rif. Nota n.s. prot. N. 5017 del 02.07.2015	Autorità per l'Energia Elettrica
VAS PIANO DI GESTIONE ACQUE	prot. ADB N.5172 del 07.07.2015	LGV del 07	Trasmissione documentazione relativa richiesta di avvio della procedura di verifica a VAS-II P.G.A del DAM	MATTM
PROGRAMMA DI MONITORAGGIO E RICHIESTA DATI	prot. ADB N.5175 del 08.07.2015	LGV del	Attività di Aggiornamento Piano di gestione Acque del Distretto Idrografico dell'Appennino meridionale ciclo 2015 – 2021. Richiesta Dati	Regione Puglia Presidente Regione Puglia servizio Risorse Idriche e MATTM
PROGRAMMA DI MONITORAGGIO E RICHIESTA DATI	prot. ADB N.5176 del 08.07.2015	LGV del	Attività di Aggiornamento Piano di gestione Acque del Distretto Idrografico dell'Appennino meridionale ciclo 2015 – 2021. Richiesta Dati	Regione Molise Assessorato Il.pp. Dipartimento area II e al referente tecnico del Piano di Gestione e MATTM
PROGRAMMA DI MONITORAGGIO E RICHIESTA DATI	prot. ADB N.5177 del 08.07.2015	LGV del	Attività di Aggiornamento Piano di gestione Acque del Distretto Idrografico dell'Appennino meridionale ciclo 2015 – 2021. Richiesta Dati	Regione Lazio Assessorato Infrastrutture e Ambiente e Politiche Abitative e MATTM
PROGRAMMA DI MONITORAGGIO E RICHIESTA DATI	prot. ADB N.5178 del 08.07.2015	LGV del	Attività di Aggiornamento Piano di gestione Acque del Distretto Idrografico dell'Appennino meridionale ciclo 2015 – 2021. Richiesta Dati	Regione Calabria Gabinetto di Presidenza e dip.Ambiente e Territorio e A:D:B: Regione Calabria e MATTM
PROGRAMMA DI	prot. ADB	LGV	Attività di Aggiornamento Piano di	Regione Basilicata ass.

Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

MONITORAGGIO E RICHIESTA DATI	N.5179 del 08.07.2015	gestione Acque del Distretto Idrografico dell'Appennino meridionale ciclo 2015 – 2021. Richiesta Dati	Ambiente Territorio, Infrastrutture e dipartimento A.D.B. della Regione Basilicata, MATTM
PROGRAMMA DI MONITORAGGIO E RICHIESTA DATI	prot. ADB LGV N.5180 del 08.07.2015	Attività di Aggiornamento Piano di gestione Acque del Distretto Idrografico dell'Appennino meridionale ciclo 2015 – 2021. Richiesta Dati	Regione Abruzzo ass. LL.PP. e Dipartimento Opere Pubbliche e al Ref. Tecnico Piano di Gestione e MATTM
PROGRAMMA DI MONITORAGGIO E RICHIESTA DATI	prot. ADB LGV N.5181 del 08.07.2015	Attività di Aggiornamento Piano di gestione Acque del Distretto Idrografico dell'Appennino meridionale ciclo 2015 – 2021. Richiesta Dati	Regione Campania Presidente Reg. Campania Strutture di Missione Programmazione e gestione delle Risorse Idriche e MATTM
VAS PIANO DI GESTIONE ACQUE	prot. ADB LGV N.5244 del 09 07.2015	Consultazione Pubblica -Verifica di assoggettabilità alla VAs del II P.G.A del DAM ai sensi dell'art. 12 del D.lgs.152/2006 e s.m.i. Osservazione da far pervenire entro trenta giorni dal ricevimento della presente nota	Soggetti competenti in Materia Ambientali
DIRETTIVA NITRATI	prot. ADB LGV N.5366 del 13.07.2015	Richiesta della Commissione Europea sull'attuazione della direttiva 91/676/CEE (Direttiva Nitrati) da parte dell'Italia. Monitoraggio e designazione zone vulnerabile. Sollecito contributi. Rif. Nota MATTM prot. N.9946/STA del 01/07/22015	a tutte le Regioni e MATTM
PROGRAMMA DI MONITORAGGIO E RICHIESTA DATI	prot. ADB LGV N.5532 del 17.07.2015	Piano di gestione Acque del Distretto Idrografico dell'Appennino meridionale. Attività di aggiornamento II ciclo.	Arpa Campania, Regione Campania ass. Ambiente MATTM
CONDIZIONABILITA'	prot. ADB LGV N.5583 del 20.07.2015	Aggiornamento Piano di gestione Acque del Distretto Idrografico dell'Appennino meridionale ciclo 2015 – 2021- Attività e soddisfacimento condizionalità ex-Ante Programmazione 2014-2020	Al Presidente Regione Basilicata Assessorato Ambiente , territorio, Infrastrutture, OO.PP. e Trasporti regione Basilicata
VAS PIANO DI GESTIONE ACQUE	prot. ADB LGV N.5777 del 24 07.2015	Consultazione Pubblica- verifica di assoggettabilità a VAS del II P.G.A DAM ai sensi dell. art.12 del D:lgs.152/2006 e s.m.i. Osservazioni da far pervenire entro trenta giorni dal ricevimento della presente nota. Rif. Vs. Nota prot. N. 2794 del 16.07.2105	Autorità Idrica Pugliese Regione Puglia e Arpa Puglia -AQP spa
VAS PIANO DI GESTIONE ACQUE	prot. ADB LGV N.6543 del 08.09.2015	Trasmissione osservazioni relative alla consultazione SCA per la verifica di assoggettabilità a VAS del II P.G.A DAM	MATTM Ministero per i Beni Culturali e del Turismo
CRITICITA'	prot. ADB LGV N.6585 del 09.09.2015	Aggiornamento Piano di gestione Acque del Distretto Idrografico dell'Appennino meridionale ciclo 2015 – 2021 -Criticità	Al Presidente Regione Calabria Assessorato Ambiente , territorio, Infrastrutture, OO.PP. e Trasporti Regione Calabria

Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

CRITICITA'	prot. ADB LGV N.6586 del 09.09.2015	Aggiornamento Piano di gestione Acque del Distretto Idrografico dell'Appennino meridionale ciclo 2015 – 2021 -Criticità	Al Presidente Regione Basilicata Assessorato Ambiente , territorio, Infrastrutture, OO.PP. e Trasporti regione Basilicata
DIRETTIVA NITRATI	prot. ADB LGV N.6851 del 18.09.2015	Art 92 del D.L. n. 152/2006 e s.m.i. – Adozione Piano Nitrati della Regione Molise	Arpa Molise
ANALISI ECONOMICA	prot. ADB LGV N.7404 del 13.10.2015	Aggiornamento Piano di gestione Acque del Distretto Idrografico dell'Appennino meridionale. Richiesta dati Analisi economica. Nuova Richiesta Dati	a tutte le Regioni e MATTM
PROGRAMMA DI MONITORAGGIO E RICHIESTA DATI	prot. ADB LGV N.7374 del 12.10.2015	Aggiornamento Piano di gestione Acque del Distretto Idrografico dell'Appennino meridionale. Richiesta Dati . Sollecito riscontro Note Prot. N. 5017 del 01-07-2015	Autorità per L'Energia Elettrica e il gas e il sistema Idrico , MATTM
QUESTIONARIO MONITORAGGIO 2014	MATTM prot. DVA N.0037976 del 18.11.2014 prot. ADB LGV N. 8792 del 19.11.2104	Rport attuazione della VAS in Italia- D.lgs. 152/06, art.7 comma 8. Trasmissione questionario raccolta dati per l'anno 2013	A tutte le Autorità di Bacino Nazionali
QUESTIONARIO MONITORAGGIO 2014	prot. ADB LGV N.9564 del 15.12.2014 risposta	Questionario Applicazione procedura VAS r Monitoraggio VAS – Trasmissione documentazione	MATTM Direzione Generale per la Valutazione Ambientale Direzione Generale per la Tutela del territorio e del Mare

Tabella 7 – Note del 2015

4. Schede Descrittive Delle Azioni Non Strutturali

Le Azioni non strutturali **(A)** comprendono il corpo delle azioni di indirizzo monitoraggio, di analisi, di valutazione, di monitoraggio.

4.1 Programma di monitoraggio generale

L'Azione del programma di monitoraggio, nell'ambito del Programma di Misure del Piano di Gestione, è stata coordinata dall'Autorità di Bacino Liri Garigliano e Volturno, di concerto con le Regioni, **con lo scopo di definire in maniera specifica i contenuti e verificare l'evoluzione e l'attuazione delle attività**. Tale programma è necessario prioritariamente per monitorare i diversi aspetti di gestione delle acque la riduzione delle principali criticità riscontrate nell'ambito del governo della risorsa idrica superficiale e sotterranea, per gli altri corpi idrici, bilancio idrico e minimo deflusso vitale, concessioni idriche, consumi e per gli aspetti ambientali ed infrastrutturali.

L'attuazione del programma di monitoraggio è stato effettuato gradualmente, anche in considerazione delle priorità derivanti dalla classe di rischio dei corpi idrici da monitorare, tenendo conto dei *tempi tecnici* necessari al Sistema Agenziale Regionale per l'aggiornamento dei programmi di monitoraggio ad oggi in essere. Va altresì rimarcato come il programma di monitoraggio definito nel Piano è stato *progettato* secondo criteri di *dinamicità* e di *modularità*, onde consentire tutti gli aggiornamenti e le integrazioni che dovessero rendersi necessari alla luce di future indicazioni che al riguardo dovessero provenire dagli organi comunitari.

SCHEDA RICOGNITIVA MONITORAGGIO AZIONI	
AZIONI A - AZIONI/MISURE NON STRUTTURALI PER LA GESTIONE INTEGRATA DELLA RISORSA ACQUA DEL DISTRETTO	
AZIONE A.1 - PROGRAMMA DI MONITORAGGIO GENERALE	
Finalità	Valutazione, controllo e tutela salvaguardia della risorsa idrica e del sistema ambientale connesso
Obiettivo prefissato	Realizzazione ed attivazione rete di monitoraggio ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.
Riferimento alla misura prevista nel Primo Piano	Ambiti misure di riferimento: <ul style="list-style-type: none"> • Qualità delle risorse idriche • Quantità delle risorse idriche • Sistema morfologico • Sistema idrico, fognario e depurativo, sistema irriguo, sistema industriale
Incontri/Riunioni con Enti	Incontri con: <ul style="list-style-type: none"> • Regioni • ARPA • Comitato Tecnico • Referenti regionali per le attività de PdG Acque
Attivazione Misura	La misura per la parte inerente le risorse idriche risulta non attivata nella sola Regione Basilicata.
Informazione e presa d'atto nei Comitati Tecnici e Comitati Istituzionali integrati	L'azione è stata oggetto di un aggiornamento nelle sedute del C.T. aventi oggetto le attività del Piano di Gestione Acque. In particolare il tema è stato approfondito nelle sedute del: <ul style="list-style-type: none"> • 10 novembre 2011: Comitato Tecnico – aggiornamento • 19 aprile 2012: Comitato Tecnico – informativa • 18 luglio 2012: Comitato Istituzionale – aggiornamento • 3 luglio 2013: Comitato Istituzionale – aggiornamento • 17 ottobre 2013: Comitato Tecnico –

	<ul style="list-style-type: none"> • 24 ottobre 2014: Comitato Tecnico – aggiornamento • 16 dicembre 2014: Comitato Tecnico – aggiornamento • 22 dicembre 2014 Comitato Istituzionale:– aggiornamento
Stato dell'azione	<p>Le azioni previste nel programma di monitoraggio, oggetto di valutazione dell'attuazione sono rappresentate dal corpo delle attività di analisi ed approfondimenti e comprendono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Aggiornamento dei corpi idrici superficiali e sotterranei del distretto. • Aggiornamento del registro delle aree protette • Aggiornamento sull'interazione tra il patrimonio culturale e il sistema risorse idriche • Aggiornamento inerenti le pressioni esercitate dalle attività umane sulle acque superficiali e sotterranee • Aggiornamento dei Principali strumenti di pianificazione di interesse ai fini del governo della risorsa acqua. <p>Il Programma di Monitoraggio acque attivato in tutte le Regioni, tranne la Basilicata.</p>
Criticità riscontrate nello svolgimento dell'azione	<p>Le criticità riscontrate riguardano:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Non contestualità dell'attivazione dei programmi di monitoraggio. • Completamento dei cicli non contestuale. • Attivazione non completa sui diversi territori regionali. • Necessità di rifunzionalizzazione, potenziamento della rete di monitoraggio per lo stato quantitativo dei corpi idrici.
Monitoraggio contesto e di piano - Obiettivi raggiunti	<p>Monitoraggio stato ambientale dei corpi idrici.</p>
Determinazioni per azioni future per il II Piano di Gestione Acque	<p>Per il secondo piano necessita:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Coordinamento programmi su scala distrettuale. • Miglioramento correlazione tra monitoraggio e sistema delle pressioni antropiche. • Potenziamento sistema di monitoraggio quantitativo dei corpi idrici.

Tabella 8 - AZIONE A.1 - PROGRAMMA DI MONITORAGGIO GENERALE

4.2 Analisi e valutazione disponibilità ed uso delle acque

L'Azione sull'analisi e valutazione della disponibilità ed uso delle acque, nell'ambito del Programma di Misure del Piano di Gestione, è stata coordinata dall'Autorità di Bacino Liri Garigliano e Volturno.

L'azione in questione risulta essenziale al fine di aggiornare le disponibilità idriche e poter procedere anche alla regolamentazione delle concessioni a derivare acque pubbliche, da corpi idrici sia superficiali sia sotterranei. La disponibilità, infatti, risulta strettamente relata al bilancio idrico ed al quadro degli utilizzi attualmente in essere.

In questo quadro, risulta quindi altrettanto essenziale procedere ad una dettagliata analisi del sistema degli utilizzi e ad una revisione dei fabbisogni idrici, al fine anche di evidenziare eventuali "diseconomie" nella allocazione delle risorse idriche disponibili in funzione della tipologia di utilizzo.

SCHEDA RICOGNITIVA MONITORAGGIO AZIONI	
AZIONI A - AZIONI/MISURE NON STRUTTURALI PER LA GESTIONE INTEGRATA DELLA RISORSA ACQUA DEL DISTRETTO	
AZIONE A.2 ANALISI E VALUTAZIONE DISPONIBILITÀ ED USO DELLE ACQUE	
Finalità	Valutazione disponibilità idriche, anche in relazione ai sistemi di prelievo ed approvvigionamento.
Obiettivo prefissato	Valutazione disponibilità idriche ed ottimizzazione degli utilizzi idrici.
Riferimento alla misura prevista nel Primo Piano	Valutazione del bilancio idrico, analisi del sistema degli utilizzi idrici e valutazione aggiornata dei fabbisogni idrici. Ambiti misure di riferimento: <ul style="list-style-type: none"> • Quantità delle risorse idriche • Sistema idrico, fognario e depurativo, sistema irriguo, sistema industriale
Incontri/Riunioni con Enti	Incontri tecnici con: <ul style="list-style-type: none"> • Regioni; • Gestori • ARPA • Referenti tecnici regionali
Attivazione Misura	La misura risulta solo parzialmente attivata.
Informazione e presa d'atto nei Comitati Tecnici e Comitati Istituzionali integrati	L'azione è stata oggetto di un aggiornamento nelle sedute del C.T. aventi oggetto le attività del Piano di Gestione Acque. In particolare il tema è stato approfondito nelle sedute del <ul style="list-style-type: none"> – Comitato Istituzionale 23 dicembre 2013:– aggiornamento – 16 marzo 2011: Comitato Tecnico - aggiornamento – 10 novembre 2011: Comitato Tecnico – aggiornamento – 18 luglio 2012: Comitato Istituzionale – aggiornamento – 23 dicembre 2013: Comitato Istituzionale – aggiornamento – 24 ottobre 2014: Comitato Tecnico: aggiornamento
Stato dell'azione	Azione solo parzialmente attivata. In particolare, non risultano ad oggi aggiornate le valutazioni delle disponibilità idriche.
Criticità riscontrate nello svolgimento dell'azione	Le criticità riscontrate riguardano: <ul style="list-style-type: none"> • Carenza di dati di monitoraggio aggiornati. • Assenza catasto dei prelievi e dei punti d'acqua omogeneo ed adeguatamente strutturato. • Stima non aggiornata dei fabbisogni idrici • Valutazione delle disponibilità idriche non aggiornate
Monitoraggio contesto e di piano - Obiettivi raggiunti	Obiettivi raggiunti solo parzialmente raggiunti.
Determinazioni per azioni future per il II Piano di Gestione Acque	Per il secondo piano necessita: <ul style="list-style-type: none"> • Azione conoscitiva di aggiornamento dati • Realizzazione catasto dei prelievi e de punti d'acqua • Revisione fabbisogni idrici in funzione della tipologia di utilizzo • Valutazione aggiornata delle disponibilità idriche, da effettuarsi in stretta correlazione con la valutazione del bilancio.

Tabella 9 - AZIONE A.2 - ANALISI E VALUTAZIONE DISPONIBILITÀ ED USO DELLE ACQUE

4.3 Tipizzazione, Caratterizzazione dei corpi idrici

Il processo di tipizzazione e caratterizzazione dei corpi idrici costituisce l'azione tecnica che conduce all'individuazione dei corpi idrici, nell'accezione della Direttiva 2000/60/CE.

Nell'ambito di tale processo, l'Autorità ha realizzato un'azione pilota sul bacino del Calore Irpino, di concerto con la Regione Campania, per un approfondimento del processo di tipizzazione fino al cd. "terzo livello" come specificato dal D.M. 131/08 e s.m.i.

È bene precisare che il processo di tipizzazione è anche fondamentale nella procedura di classificazione dei corpi idrici superficiali in base a quanto previsto dal D.Lgs. 260/10, attualmente in fase di aggiornamento in base ai risultati del II esercizio di intercalibrazione condotto su base comunitaria.

SCHEDA RICOGNITIVA MONITORAGGIO AZIONI	
AZIONI A - AZIONI/MISURE NON STRUTTURALI PER LA GESTIONE INTEGRATA DELLA RISORSA ACQUA DEL DISTRETTO	
AZIONE A.3 TIPIZZAZIONE, CARATTERIZZAZIONE DEI CORPI IDRICI	
Finalità	Attuazione del D.M. 131/08, anche per la parte non obbligatoria.
Obiettivo prefissato	Individuazione corpi idrici, trasferimento azione pilota svolta sul Calore Irpino ad altri ambiti distrettuali.
Riferimento alla misura prevista nel Primo Piano	Tipizzazione ed individuazione corpi idrici. Monitoraggio quantità corpi idrici superficiali. Aggiornamento dati sistema delle pressioni. Misure correlate inerenti: <ul style="list-style-type: none"> • Sistema morfologico fluviale e costiero • Quantità delle acque
Incontri/Riunioni con Enti	Incontri tecnici con: Regioni, ARPA, MATTM
Attivazione Misura	La misura è stata attivata e parzialmente completata. Restano ancora da completare le azioni per le Regioni Calabria e Basilicata.
Informazione e presa d'atto nei Comitati Tecnici e Comitati Istituzionali integrati	L'azione è stata oggetto di un aggiornamento nelle sedute del C.T. aventi oggetto le attività del Piano di Gestione Acque. In particolare il tema è stato approfondito nelle sedute del <ul style="list-style-type: none"> – 10 novembre 2011: Comitato Tecnico – aggiornamento – 24 ottobre 2014: Comitato Tecnico: aggiornamento
Stato dell'azione	Azione parzialmente completata, i cui risultati sono stati già inseriti nell'aggiornamento del Piano di Gestione Acque.
Criticità riscontrate nello svolgimento dell'azione	Le criticità riscontrate riguardano: <ul style="list-style-type: none"> • Necessità di coordinare le attività regionali in presenza di corsi d'acqua che sono situati a confine tra Regioni contermini • Non completa realizzazione di una tipizzazione aggiornata • Non completo aggiornamento dei dati per il processo di caratterizzazione dei corpi idrici, in particolare per quanto concerne le pressioni antropiche
Monitoraggio contesto e di piano - Obiettivi raggiunti	Raggiungimento degli obiettivi parziale, in quanto il processo non risulta completato in alcuni contesti regionali.
Determinazioni per azioni future per il II Piano di Gestione Acque	Per il secondo piano necessita: <ul style="list-style-type: none"> • Azione di coordinamento su base distrettuale • Completamento omogeneizzazione per i corpi idrici posti al confine tra regioni contermini • Affinamento tipizzazione e caratterizzazione • Completamento aggiornamento dati necessari al completamento dei processi di tipizzazione e caratterizzazione

Tabella 10 - AZIONE A.3 - TIPIZZAZIONE, CARATTERIZZAZIONE DEI CORPI IDRICI

4.4 Analisi e Valutazione delle Pressioni

L'analisi delle pressioni costituisce uno dei punti cardine della definizione del programma di monitoraggio e del programma di misure, anche in considerazione del suo impatto sulla definizione del rischio di non raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale.

In questa azione riveste un'importanza fondamentale non solo la ricognizione delle pressioni, siano esse puntuali o diffuse, ma anche la loro "quantificazione", ossia la definizione di una magnitudo da associare alle diverse pressioni.

Attesa tale esigenza, diventa quindi essenziale costruire un vero e proprio catasto delle pressioni antropiche, tramite il quale identificare quelle significative o meno e, sulla scorta di tale analisi di significatività, procedere a definire adeguati:

- programma di misure per la mitigazione degli impatti
- programma di monitoraggio per il controllo ex ante ed ex post degli impatti delle pressioni.

SCHEDA RICOGNITIVA MONITORAGGIO AZIONI	
AZIONI A - AZIONI/MISURE NON STRUTTURALI PER LA GESTIONE INTEGRATA DELLA RISORSA ACQUA DEL DISTRETTO	
AZIONE A.4 ANALISI E VALUTAZIONE DELLE PRESSIONI	
Finalità	Definizione aggiornata del sistema delle pressioni antropiche
Obiettivo prefissato	Individuazione e quantificazione delle pressioni e degli impatti conseguenti.
Riferimento alla misura prevista nel Primo Piano	Misure inerenti il censimento ed il monitoraggio delle pressioni antropiche per gli ambiti: <ul style="list-style-type: none"> • Quantità della risorsa acqua • Qualità della risorsa acqua • Sistema morfologico • Sistema degli utilizzi
Incontri/Riunioni con Enti	Incontri con: <ul style="list-style-type: none"> • Regioni • Referenti tecnici regionali • ARPA • Gestori
Attivazione Misura	La misura risulta parzialmente avviata in base in maniera differenziata su base regionale.
Informazione e presa d'atto nei Comitati Tecnici e Comitati Istituzionali integrati	L'azione è stata oggetto di un aggiornamento nelle sedute del C.T. aventi oggetto le attività del Piano di Gestione Acque. In particolare il tema è stato approfondito nelle sedute del <ul style="list-style-type: none"> – 24 ottobre 2014: Comitato Tecnico – aggiornamento – 16 dicembre 2014: Comitato Tecnico – aggiornamento – Comitato Istituzionale 22 dicembre 2014:– aggiornamento
Stato dell'azione	Misura parzialmente avviata e non completata.
Criticità riscontrate nello svolgimento dell'azione	Le criticità riscontrate riguardano: <ul style="list-style-type: none"> • Mancanza di un catasto delle pressioni antropiche coerente con quanto richiesto dalla Direttiva 2000/60/CE • Carente quantificazione della magnitudo della pressione
Monitoraggio contesto e di piano - Obiettivi raggiunti	Obiettivo solo parzialmente raggiunti.
Determinazioni per azioni future per il II Piano di Gestione Acque	Per il secondo piano necessita: <ul style="list-style-type: none"> • Completamento catasto delle pressioni antropiche • Aggiornamento valutazioni sulla significatività delle pressioni, anche in funzione della loro magnitudo

	<ul style="list-style-type: none"> • Correlazione dell'aggiornamento precedente con il programma di monitoraggio ed il programma di misure.
--	--

Tabella 11- AZIONE A.4 - ANALISI E VALUTAZIONE DELLE PRESSIONI

4.5 Analisi e Valutazione del contesto ambientale e culturale

SCHEDA RICOGNITIVA MONITORAGGIO AZIONI	
AZIONI A - AZIONI/MISURE NON STRUTTURALI PER LA GESTIONE INTEGRATA DELLA RISORSA ACQUA DEL DISTRETTO	
AZIONE A.5.1 ANALISI E VALUTAZIONE AREE PROTETTE	
Finalità	Salvaguardia del patrimonio ambientale
Obiettivo prefissato	<ul style="list-style-type: none"> - la definizione del numero di aree; - la localizzazione (inclusa la cartografia) di ciascuna area; - la descrizione della normativa di riferimento; - la definizione degli obiettivi per tipologia di area; - la valutazione del grado di conformità delle aree con gli obiettivi previsti dalla normativa specifica di riferimento; - la proposta di eventuali misure di tutela integrative.
Riferimento alla misura prevista nel Primo Piano	Aree designate per la protezione degli habitat e delle specie, nelle quali mantenere o migliorare lo stato delle acque è importante per la loro protezione, compresi i siti pertinenti della rete Natura 2000 istituiti a norma della direttiva 79/409/CEE e 92/43/CEE, recepite rispettivamente con la legge dell'11 febbraio 1992, n. 157 e con D.P.R. dell'8 settembre 1997, n. 357 come modificato dal D.P.R. 12 marzo 2003, n. 120
Incontri/Riunioni con Enti	Incontri con: Regioni
Attivazione Misura	2014/2015
Informazione e presa d'atto nei Comitati Tecnici e Comitati Istituzionali integrati	L'attività è stata portata a conoscenza del Comitato Tecnico del 12 giugno 2014 – informativa
Stato dell'azione	Completata quella per le aree protette designate per la protezione degli habitat e delle specie, manca il completamento del registro delle aree protette
Criticità riscontrate nello svolgimento dell'azione	Le criticità per un quadro completo del registro aree protettesono relative alla disomogeneità delle informazioni relative alla: <ul style="list-style-type: none"> - aree di salvaguardia di pozzi - zone vulnerabili alla desertificazione - aggiornamento di programmi di controllo per l'impiego dei prodotti fitosanitari - tutela delle zone umide non protette - realizzazione dei piani di gestione della RETE NATURA 2000
Monitoraggio contesto e di piano - Obiettivi raggiunti	Sono state predisposte le basi per l'obiettivo prefissato inerente la correlazione tra la tutela dei beni ambientali e la salvaguardia delle acque.
Determinazioni per azioni future per il II Piano di Gestione Acque	Restano confermate le esigenze, già manifestate alle Regioni, di predisporre ed attuare misure specifiche in merito ai seguenti aspetti per il Secondo Piano di Gestione Acqua necessita: <ul style="list-style-type: none"> - l'individuazione e regolamentazione delle aree di salvaguardia di pozzi e sorgenti per la tutela quali - quantitativa della risorsa idrica - messa a sistema dei programmi di azione locale per le zone vulnerabili alla desertificazione

Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

	<ul style="list-style-type: none"> - controllo e monitoraggio dell'applicazione del Codice di Buona Pratica Agricola e delle misure agroambientali - definizione e/o aggiornamento di programmi di controllo per l'impiego dei prodotti fitosanitari (di competenza delle Regioni, dalle informazioni acquisite risultano in parte attivati) - tutela delle zone umide non protette - realizzazione dei piani di gestione della RETE NATURA 2000 - adozione di forme di pianificazione e programmazione concertata per la tutela integrata delle risorse acqua – suolo – ambiente (ad es. contratti di fiume) - omogeneizzazione delle norme di tutela e degli strumenti di pianificazione delle risorse suolo – acqua – ambiente
--	---

Tabella 12- AZIONE A.5.1- ANALISI E VALUTAZIONE AREE PROTETTE

SCHEDA RICOGNITIVA MONITORAGGIO AZIONI	
AZIONI A - AZIONI/MISURE NON STRUTTURALI PER LA GESTIONE INTEGRATA DELLA RISORSA ACQUA DEL DISTRETTO	
AZIONE A.5.2 ANALISI E VALUTAZIONE BENI CULTURALI	
Finalità	Valutazione della interazione tra il sistema dei beni culturali e la risorsa idrica nel suo complesso
Obiettivo prefissato	<ol style="list-style-type: none"> 1. Approfondimenti conoscitivi del patrimonio culturale per la valutazione specifica dell'interrelazione con la risorsa idrica in termini di rischio e tutela. 2. Predisposizione di azioni ed interventi di monitoraggio d'intesa con gli Enti competenti, tenuto conto degli artt. 95 e 96 del d.lgs. 163/2006.
Riferimento alla misura prevista nel Primo Piano	Individuazione interazione tra il sistema dei beni culturali e la risorsa idrica nel suo complesso
Incontri/Riunioni con Enti	Incontri con MIBACT e stipula di accordo
Attivazione Misura	Iniziata nel 2011/2012
Informazione e presa d'atto nei Comitati Tecnici e Comitati Istituzionali integrati	<p>L'attività è stata portata a conoscenza del:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Comitato Tecnico del 23 giugno 2011 – aggiornamento - Comitato Tecnico del 10 novembre 2011 – aggiornamento - Comitato Tecnico del 19 aprile 2012 – aggiornamento - Comitato Istituzionale del 18 luglio 2012 – aggiornamento
Stato dell'azione	<p>Azione in work progress. E' stato realizzato:</p> <ul style="list-style-type: none"> - un programma generale delle azioni riferito ai contenuti del protocollo d'intesa; - un programma tecnico per la realizzazione di un "Atlante dei Beni Culturali e Paesaggistici" articolato secondo metadati informatizzati in un sistema geografico territoriale (punto B, art. 2 del protocollo d'intesa), da sperimentare in un'area pilota del Distretto; - un documento programmatico sulle azioni generali da intraprendere tra cui l'implementazione della Carta del Rischio del MIBACT, anche il relazione al rischio di alluvioni. <p>L'attività è da completare.</p>
Criticità riscontrate nello svolgimento dell'azione	<p>Atteso il termine della validità dell'intesa sottoscritta, si ritiene necessario un rinnovo dell'atto viste le attività in corso per l'aggiornamento del Piano di Gestione delle Acque, strettamente correlate all'implementazione del Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni.</p> <p>Le criticità sono inerenti:</p>

	<ol style="list-style-type: none"> 1. Sul sistema di gestione dei dati disponibili e necessari per le valutazioni a farsi sulle tipologie di beni culturali presi ad esempio per valenze e criticità. 2. Sull'individuazione delle forme di tutela. 3. Sul coordinamento delle azioni con gli Enti competenti.
Monitoraggio contesto e di piano - Obiettivi raggiunti	Sono state predisposte le basi per l'obiettivo prefissato inerente la correlazione tra la tutela dei beni culturali e la salvaguardia delle acque.
Determinazioni per azioni future per il II Piano di Gestione Acque	<ul style="list-style-type: none"> - realizzazione di un "Atlante dei Beni Culturali e Paesaggistici" articolato secondo metadati informatizzati in un sistema geografico territoriale (punto B, art. 2 del protocollo d'intesa), da sperimentare in un'area pilota del Distretto - <u>Aggiornamento ed implementazione dati e studi inerenti anche il patrimonio culturale.</u> - <u>Implementazione della Carta del Rischio Del MIBACT.</u> - <u>Individuazione di modelli integrativi di valutazione del rischio e salvaguardia dei beni culturali</u> - <u>Predisposizione di protocolli/operazioni in caso di emergenza per la messa in sicurezza del patrimonio culturale.</u>

Tabella 13- AZIONE A.5.2- ANALISI E VALUTAZIONE BENI CULTURALI

4.6 Bilancio Idrico e Minimo Deflusso Vitale

La valutazione del bilanci idrico e del DMV costituiscono di fatto il criterio dirimente per la valutazione della sostenibilità degli utilizzi idrici, anche in relazione alla valutazione dello stato di qualità ambientale.

Tale azione risulta di particolare importanza per la definizione delle disponibilità idriche riferite tanto alle risorse idriche superficiali quanto alle risorse idriche sotterranee, anche per la valutazione della sostenibilità degli utilizzi in essere e futuri.

In particolare, l'azione risulta essere indispensabile per approdare ad una stima il più possibile accurata delle disponibilità idriche, stante anche la rilevanza di tale aspetto nel quadro del più complessivo sistema dei trasferimenti idrici interregionali.

SCHEDA RICOGNITIVA MONITORAGGIO AZIONI	
AZIONI A - AZIONI/MISURE NON STRUTTURALI PER LA GESTIONE INTEGRATA DELLA RISORSA ACQUA DEL DISTRETTO	
AZIONE A.6 BILANCIO IDRICO E MINIMO DEFLUSSO VITALE	
Finalità	Sostenibilità degli utilizzi idrici
Obiettivo prefissato	Valutazione del bilancio idrico e del DMV
Riferimento alla misura prevista nel Primo Piano	<p>Bilancio e DMV a scala sub-annuale. Monitoraggio quantitativo dei corpi idrici. Analisi ambientali ai fini dell'approfondimento delle valutazioni del DMV.</p> <p>Misure riferite agli ambiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Quantità degli utilizzi idrici • Sistema degli utilizzi <p>Intervento inserito tra le misure prioritarie inserite nel Piano di Gestione Acque vigente.</p>
Incontri/Riunioni con Enti	<p>Incontri con:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Regioni • Referenti tecnici regionali • Autorità di Bacino • Ministero Ambiente • Ministero Infrastrutture
Attivazione Misura	<p>Misura solo parzialmente attività.</p> <p>Rispetto al Bilancio Idrico si evidenzia:</p> <ul style="list-style-type: none"> • La disponibilità idrica stimata del Distretto rimane allo stato confermata, ed ammonta a 21804 Mm³/anno per la risorsa idrica superficiale e 6380 Mm³/anno per la risorsa sotterranea (dato relativo alle emergenze sorgentizie caratterizzate da portata maggiore di 10 l/s). • Tale disponibilità è concentrata soprattutto nelle regioni Campania, Lazio, Molise, ed in Calabria per quanto riguarda le acque superficiali. • La risorsa idrica utilizzata nel Distretto aggiornata di quanto ad oggi trasmesso rimane sostanzialmente confermata ed ammonta a 4722 Mm³/anno, a fronte di un fabbisogno confermato, rispetto al precedente Piano, di 4274 Mm³/anno. Gli utilizzi risultano così ripartiti tra i vari comparti: 2117 Mm³/anno, pari al 45% del totale, per il comparto irriguo; 2324 Mm³/anno, pari al 49% del totale, per il comparto idropotabile, 281 Mm³/anno, pari al 6% del totale, per il comparto industriale. <p>Per quanto riguarda i fabbisogni sono così ripartiti: 2137 Mm³/anno, pari al 50% del totale, afferiscono al comparto irriguo, 1611 Mm³/anno (38% del totale) al comparto idropotabile, 527 Mm³/anno (12% del totale) a quello industriale.</p> <p>Rispetto al Minimo Deflusso Vitale:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Per il tratto dell'alto Liri la Regione Abruzzo ha avviato un processo di valutazione del DMV attraverso un percorso sperimentale che vede il coinvolgimento anche del concessionario idroelettrico interessato nel tratto fluviale in questione e tale attività risulta ad oggi in fase di completamento. • Le attività di valutazione sperimentale del DMV per il fiume Volturno in corrispondenza della Traversa di Colle Torcino, in tenimento del comune di Ciorlano, non sono state avviate dalla Regione Campania, avendo comunque l'Autorità di Bacino più volte sollecitato la Regione in tal senso. • L'Autorità di Bacino della Basilicata ha aggiornato la precedente valutazione del DMV ed attualmente è in attesa delle osservazioni in merito prima di procedere alla definitiva approvazione dell'aggiornamento (G.U. 224 del 26/09/2015).
Informazione e presa d'atto nei Comitati Tecnici e Comitati Istituzionali integrati	<p>L'azione è stata oggetto di un aggiornamento nelle sedute del C.T. aventi oggetto le attività del Piano di Gestione Acque. In particolare il tema è stato approfondito nelle sedute del</p> <ul style="list-style-type: none"> – 16 marzo 2011: Comitato Tecnico - aggiornamento – 10 novembre 2011: Comitato Tecnico – aggiornamento – 19 aprile 2012: Comitato Tecnico - informativa

	<ul style="list-style-type: none"> – 17 Ottobre 2013: Comitato Tecnico – 23 dicembre 2013: Comitato Istituzionale – aggiornamento – 24 ottobre 2014: Comitato Tecnico – aggiornamento
Stato dell'azione	Misura solo parzialmente attivata. In fase di completamento per gli approfondimenti sul DMV nel territorio della Regione Abruzzo di competenza del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale.
Criticità riscontrate nello svolgimento dell'azione	Le criticità riscontrate riguardano: <ul style="list-style-type: none"> • Carenza dati di monitoraggio delle portate fluviali e delle portate sorgive • Disomogeneità del monitoraggio degli utilizzi e dei punti di prelievo • Disomogeneità negli approcci metodologici • Valutazione del DMV su scala annuale
Monitoraggio contesto e di piano - Obiettivi raggiunti	Obiettivi conseguiti solo in maniera parziale.
Determinazioni per azioni future per il II Piano di Gestione Acque	Per il secondo piano necessita: <ul style="list-style-type: none"> • Rifunionalizzazione e potenziamento rete di monitoraggio per le portate sorgive e fluviali • Potenziamento rete di monitoraggio dei punti di prelievo e degli utilizzi • Omogeneizzazione approcci metodologici su base distrettuale • Valutazione del DMV su scala sub-annuale • Valutazione del bilancio idrico

Tabella 14- AZIONE A.6- BILANCIO IDRICO E MINIMO DEFLUSSO VITALE

4.7 Concessioni idriche

La valutazione delle concessioni idriche è un passaggio fondamentale nel quadro del riordino del quadro degli utilizzi, anche sulla scorta delle azioni di monitoraggio e di valutazione del bilancio idrico e del DMV, nell'ottica di assicurare la sostenibilità degli utilizzi idrici.

Tale azione risulta anche di particolare importanza nell'ambito della regolamentazione dei trasferimenti idrici, al fine di assicurare una corretta ripartizione della risorsa idrica disponibile in ragione delle priorità di utilizzo e dei fabbisogni idrici da soddisfare, sia allo stato attuale sia allo stato futuro.

L'azione è quindi strettamente connessa ad una revisione dei fabbisogni idrici, alla valutazione degli utilizzi ed alla valutazione del bilancio idrico e del DMV.

SCHEDA RICOGNITIVA MONITORAGGIO AZIONI	
AZIONI A - AZIONI/MISURE NON STRUTTURALI PER LA GESTIONE INTEGRATA DELLA RISORSA ACQUA DEL DISTRETTO	
AZIONE A.7 VALUTAZIONE CONCESSIONI IDRICHE	
Finalità	Sostenibilità degli utilizzi idrici
Obiettivo prefissato	Riordino delle concessioni a derivare acque pubbliche
Riferimento alla misura prevista nel Primo Piano	Revisione del sistema delle concessione. Schema di regolamentazione normativa delle concessioni idriche.
Incontri/Riunioni con Enti	Incontri con: <ul style="list-style-type: none"> • Regioni • Referenti tecnici regionali • Autorità di Bacino
Attivazione Misura	Misura attivata
Informazione e presa d'atto	L'azione è stata oggetto di un aggiornamento nelle sedute del C.T. aventi oggetto le attività del Piano di Gestione Acque. In particolare il tema è stato approfondito nelle

nei Comitati Tecnici e Comitati Istituzionali integrati	sedute del: <ul style="list-style-type: none"> – 23 dicembre 2013: Comitato Istituzionale – aggiornamento – 24 ottobre 2014: Comitato Tecnico: aggiornamento
Stato dell'azione	Misura solo parzialmente avviata, limitatamente agli aspetti inerenti l'aggiornamento del DMV dove realizzato.
Criticità riscontrate nello svolgimento dell'azione	Le criticità riscontrate riguardano: <ul style="list-style-type: none"> – Mancanza di un catasto aggiornato delle concessioni d'acqua – Carente caratterizzazione tecnica dei punti di prelievo (portata, acquifero di riferimento, restituzione delle portate derivate, ecc.) – Disomogeneo monitoraggio dei prelievi e degli utilizzi – Disomogeneità normative adottate per le singole Regioni.
Monitoraggio contestato e di piano - Obiettivi raggiunti	Obiettivi solo parzialmente conseguiti.
Determinazioni per azioni future per il II Piano di Gestione Acque	Per il secondo piano necessita: <ul style="list-style-type: none"> • Realizzazione di un catasto dei prelievi, anche in relazione alle caratteristiche tecniche del prelievo • Monitoraggio dei prelievi e degli utilizzi • Rafforzamento azione di coordinamento su base distrettuale • Verifica sulla possibile armonizzazione delle normative regionali attualmente vigenti.

Tabella 15- AZIONE A.7- VALUTAZIONE CONCESSIONI IDRICHE

4.8 Monitoraggio e classificazione dei corpi idrici

Il monitoraggio e la classificazione dei corpi idrici superficiali e sotterranei costituisce un elemento essenziale per la costruzione del quadro informativo sugli impatti delle pressioni antropiche e per la valutazione dell'efficacia delle misure attuate.

In questa ottica, il programma di monitoraggio costituisce l'azione conoscitiva principale del Piano di Gestione.

L'azione è connessa all'analisi delle pressioni, alla valutazione del rischio ed all'individuazione delle misure.

SCHEDA RICOGNITIVA MONITORAGGIO AZIONI	
AZIONI A - AZIONI/MISURE NON STRUTTURALI PER LA GESTIONE INTEGRATA DELLA RISORSA ACQUA DEL DISTRETTO	
AZIONE A.8 MONITORAGGIO E CLASSIFICAZIONE DEI CORPI IDRICI	
Finalità	Monitoraggio e controllo dello stato ambientale dei corpi idrici
Obiettivo prefissato	Realizzazione ed attivazione rete di monitoraggio ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.
Riferimento alla misura prevista nel Primo Piano	Misure di monitoraggio previste per la classificazione dei corpi idrici: <ul style="list-style-type: none"> • Qualità delle risorse idriche • Quantità delle risorse idriche • Sistema morfologico
Incontri/Riunioni con Enti	Incontri con: <ul style="list-style-type: none"> • Regioni • ARPA • Comitato Tecnico • Referenti regionali per le attività de PdG Acque
Attivazione Misura	La misura è stata attivata in tutte le regioni ad eccezione della sola Regione Basilicata.

Informazione e presa d'atto nei Comitati Tecnici e Comitati Istituzionali integrati	L'azione è stata oggetto di un aggiornamento nelle sedute del C.T. aventi oggetto le attività del Piano di Gestione Acque. In particolare il tema è stato approfondito nelle sedute del <ul style="list-style-type: none"> - 19 aprile 2012: Comitato Tecnico – informativa - 3 luglio 2013: Comitato Istituzionale – aggiornamento - 17 Ottobre 2013: Comitato Tecnico - 24 ottobre 2014: Comitato Tecnico – aggiornamento - 16 dicembre 2014: Comitato Tecnico – aggiornamento - 22 dicembre 2014: Comitato Istituzionale – aggiornamento
Stato dell'azione	Programma di Monitoraggio e classificazione dei corpi idrici è stato attivato in tutte le Regioni, tranne la Basilicata.
Criticità riscontrate nello svolgimento dell'azione	Le criticità riscontrate riguardano: <ul style="list-style-type: none"> • Non contestualità dell'attivazione dei programmi di monitoraggio. • Completamento dei cicli non contestuale. • Attivazione non completa sui diversi territori regionali. • Necessità di rifunionalizzazione, potenziamento della rete di monitoraggio per lo stato quantitativo dei corpi idrici.
Monitoraggio contesto e di piano - Obiettivi raggiunti	Monitoraggio stato ambientale dei corpi idrici. Classificazione dello stato di qualità dei corpi idrici.
Determinazioni per azioni future per il II Piano di Gestione Acque	Per il secondo piano necessita: <ul style="list-style-type: none"> • Coordinamento programmi su scala distrettuale. • Miglioramento correlazione tra monitoraggio e sistema delle pressioni antropiche. • Potenziamento sistema di monitoraggio quantitativo dei corpi idrici.

Tabella 16- AZIONE A.8- VALUTAZIONE CONCESSIONI IDRICHE

4.9 Azioni di coordinamento su base distrettuale di supporto al MATTM

Le Azioni di coordinamento su base distrettuale di supporto al MATTM sono relative ad:

- EU-Pilot
- Reportistica

4.9.1 EU-Pilot

Gli EU-Pilot avviati dalla Commissione Europea costituiscono degli approfondimenti che le strutture tecniche della Commissione Europea attivano relativamente al rispetto degli obblighi comunitaria da parte dei singoli Stati Membri.

Nel della Direttiva Quadro, per l'Italia sono stati avviati due EU-Pilot:

- uno relativo alla coerenza dei Piani di Gestione adottati nel 2010 con le previsioni della Direttiva stessa
- uno relativo all'impatto delle derivazioni idroelettriche sullo stato ambientale dei corsi d'acqua.

Per entrambi gli EU-Pilot l'Autorità di Bacino ha supportato la competente Direzione Generale del MATTM nella predisposizione di quanto necessario a riscontrare le richieste di chiarimento della Commissione, coordinando le attività di competenza delle singole Regioni del Distretto.

Per il Distretto di competenza, l'Autorità ha curato un report tecnico in merito alle specifiche richieste della Commissione, che ha costituito parte integrante della documentazione trasmessa in sede comunitaria.

SCHEDA RICOGNITIVA MONITORAGGIO AZIONI	
AZIONI A - AZIONI/MISURE NON STRUTTURALI PER LA GESTIONE INTEGRATA DELLA RISORSA ACQUA DEL DISTRETTO	
AZIONE A.9 AZIONI DI COORDINAMENTO SU BASE DISTRETTUALE DI SUPPORTO AL MATTM	
A.9.1 EU-Pilot	
Finalità	Verifica attuazione obblighi comunitari in relazione alla Direttiva Quadro.
Obiettivo prefissato	Riscontro alle specifiche richieste della Commissione Europea.
Riferimento alla misura prevista nel Primo Piano	L'azione è relativa al coordinamento delle attività distrettuali svolto dall'Autorità di Bacino Nazionale.
Incontri/Riunioni con Enti	Sono stati tenuti incontri tecnici con: <ul style="list-style-type: none"> • MATTM • Regioni • ARPA • Referenti tecnici regionali
Attivazione Misura	L'azione risulta completamente attuata.
Informazione e presa d'atto nei Comitati Tecnici e Comitati Istituzionali integrati	L'azione è stata oggetto di un aggiornamento nelle sedute dei C.T. del 2014 e 2015 aventi oggetto le attività del Piano di Gestione Acque, e nel C.I. del 22 dicembre 2014.
Stato dell'azione	L'azione risulta completamente attuata.
Criticità riscontrate nello svolgimento dell'azione	<ul style="list-style-type: none"> • scarso coordinamento interno tra le strutture tecniche competenti per le singole Regioni • non adeguata organizzazione e strutturazione dei dati su base regionale • difficoltà operative delle singole Regioni, spesso legate agli assetti gestionali delle direzioni competenti
Monitoraggio contesto e di piano - Obiettivi raggiunti	Azione completata
Determinazioni per azioni future per il II Piano di Gestione Acque	L'Autorità, come già realizzato per il I ciclo del Piano di Gestione Acque, svolgerà la propria azione di supporto al MATTM per gli eventuali ulteriori EU Pilot che dovessero essere avviati, assicurando anche il coordinamento su base distrettuale.

Tabella 17- AZIONE A.9.1 - COORDINAMENTO SU BASE DISTRETTUALE DI SUPPORTO AL MATTM - EU-Pilot

4.9.2 Reportistica

Il report del Piano di Gestione attraverso il sistema WISE, in base a quanto previsto dalla stessa Direttiva 2000/60/CE, deve essere realizzato entro tre mesi dall'approvazione del Piano di Gestione.

Il reporting costituisce, sotto il profilo operativo, lo strumento attraverso il quale le strutture tecniche della Commissione Europea valutano l'attuazione della Direttiva Quadro da parte dei singoli Stati Membri.

Gran parte dei Piani di Tutela adottati dalle Regioni del Distretto, redatti in base al D.Lgs. 152/99, sono stati adottati ma non approvati e le stesse Regioni, viste le scadenze fissate dalla normativa, hanno comunque avviato le azioni di aggiornamento, tra le quali si poneva come prioritario l'adeguamento ai contenuti della Direttiva.

Nell'ambito delle azioni di coordinamento con le Regioni del Distretto, l'Autorità di Bacino ha già realizzato incontri tecnici ed operativi al fine di assicurare il coordinamento del redigendo

aggiornamento del Piano di Gestione per il ciclo 2015-2021 con i Piani di Tutela di competenza regionale.

L'azione era stata già prevista dal Programma di Misure per I ciclo del Piano di Gestione.

SCHEDA RICOGNITIVA MONITORAGGIO AZIONI	
AZIONI A - AZIONI/MISURE NON STRUTTURALI PER LA GESTIONE INTEGRATA DELLA RISORSA ACQUA DEL DISTRETTO	
AZIONE A.9 AZIONI DI COORDINAMENTO SU BASE DISTRETTUALE DI SUPPORTO AL MATTM	
A.9.1.2 Reportistica	
Finalità	Rendicontazione Piano di Gestione Acque nel sistema WISE
Obiettivo prefissato	Completamento report secondo le indicazioni del decreto 219/2010.
Riferimento alla misura prevista nel Primo Piano	L'azione di rendicontazione è un obbligo previsto dalla normativa, pertanto non era stata individuata una specifica misura per il reporting nel I ciclo del Piano di Gestione.
Incontri/Riunioni con Enti	Incontri con: <ul style="list-style-type: none"> • MATTM • ISPRA • Regioni • ARPA
Attivazione Misura	La produzione del report WISE avvenuta nel periodo 2012-2013
Informazione e presa d'atto nei Comitati Tecnici e Comitati Istituzionali integrati	L'azione B.1.12b è stata oggetto di un aggiornamento nelle sedute dei C.T. del 2014 e 2015 aventi oggetto le attività del Piano di Gestione Acque, e nel C.I. del 22 dicembre 2014.
Stato dell'azione	Azione completata per il primo report WISE.
Criticità riscontrate nello svolgimento dell'azione	<ul style="list-style-type: none"> • Disponibilità dei dati su base regionale • Organizzazione ed omogeneità dei dati su base regionale • Necessità di maggiore coordinamento tra le strutture tecniche delle singole Regioni • Assenza di uno schema aggiornato definitivo del reporting
Monitoraggio contesto e di piano - Obiettivi raggiunti	
Determinazioni per azioni future per il II Piano di Gestione Acque	<ul style="list-style-type: none"> • Aggiornamento azione di reporting in base ai nuovi schemi elaborati dalla Commissione • Prosecuzione azione di coordinamento su base distrettuale • Organizzazione dei dati e delle informazioni secondo la struttura dati richiesta dal nuovo schema di reporting

Tabella 18- AZIONE A.9.2 - COORDINAMENTO SU BASE DISTRETTUALE DI SUPPORTO AL MATTM - REPORTISTICA

4.10 Aggiornamento Piani di Tutela delle Acque

Il Piano di Tutela delle Acque rappresenta, come definito dallo stesso D.Lgs. 152/06, costituisce uno stralcio del Piano di Bacino, ossia del Piano di Distretto.

Pertanto, si pone l'esigenza di un coordinamento tra la pianificazione di profilo "alto" realizzata a scala di distretto e l'azione di competenza regionale nei Piani di Tutela, quale strumenti attuativi delle indicazioni di pianificazione distrettuale.

Gran parte dei Piani di Tutela adottati dalle Regioni del Distretto, redatti in base al D.Lgs. 152/99, sono stati adottati ma non approvati e le stesse Regioni.

Nell'ambito delle azioni di coordinamento con le Regioni del Distretto, l'Autorità di Bacino ha già realizzato incontri tecnici ed operativi al fine di assicurare il coordinamento del redigendo l'aggiornamento del Piano di Gestione per il ciclo 2015-2021 con i Piani di Tutela di competenza regionale, azione che era stata già prevista dal Programma di Misure per il ciclo del Piano di Gestione anche in relazione alle specifiche richieste della Commissione Europea, che non a caso incentra sul solo Piano di Gestione Acque le condizionalità ex-ante per la programmazione 2014-2020.

Viste le scadenze fissate dalla normativa, le Regioni hanno comunque avviato le azioni di aggiornamento, tra le quali si poneva come prioritario l'adeguamento ai contenuti della Direttiva.

Attualmente i Piani di Tutela delle Acque risultano essere tutti in fase di adeguamento, sia pure con avanzamenti differenti in ragione di specificità delle procedure in corso, alle disposizioni del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

Sotto il profilo strettamente tecnico, va rilevato che ad oggi non sono state resi disponibili i quadri informativi posti dalle Regioni a base degli aggiornamenti in corso dei Piani di Tutela delle Acque; pertanto, tali informazioni si prevede verranno integrate nel Piano vero e proprio da approvarsi entro il dicembre 2015.

SCHEDA RICOGNITIVA MONITORAGGIO AZIONI	
AZIONI A - AZIONI/MISURE NON STRUTTURALI PER LA GESTIONE INTEGRATA DELLA RISORSA ACQUA DEL DISTRETTO	
AZIONE A.10 AGGIORNAMENTO PIANI DI TUTELA DELLE ACQUE	
Finalità	Attuazione Direttiva 2000/60/CE.
Obiettivo prefissato	Attuazione Piano di Gestione delle Acque del Distretto Idrografico.
Riferimento alla misura prevista nel Primo Piano	
Incontri/Riunioni con Enti	L'azione ha visto incontri con: <ul style="list-style-type: none"> • MATTM • Regioni • Referenti Tecnici regionali per il Piano di Gestione Acque
Attivazione Misura	La misura risulta parzialmente avviata.
Informazione e presa d'atto nei Comitati Tecnici e Comitati Istituzionali integrati	L'azione B.1.11 è stata oggetto di un aggiornamento nelle sedute del C.T. aventi oggetto le attività del Piano di Gestione Acque. In particolare il tema è stato approfondito nella seduta del 24 ottobre 2014: Comitato Tecnico – aggiornamento
Stato dell'azione	La misura risulta avviata per le Regioni: Abruzzo, Lazio, Molise e Puglia. Risulta sospesa per le Regioni Campania e Basilicata. Non risulta avviata per la Regione Calabria.
Criticità riscontrate nello svolgimento dell'azione	<ul style="list-style-type: none"> • Disomogenea attuazione della misura su base regionale. • Criticità operative e procedurali su base regionali • Coordinamento tra le programmazioni regionali (PO-FESR, PSR, ecc.) con la programmazione attuativa dei Piani di Tutela e, conseguentemente, con il Piano di Gestione • Rispetto delle condizionalità poste dalla UE per l'erogazione dei fondi comunitari per il periodo 2014-2020.
Monitoraggio contesto e di piano - Obiettivi raggiunti	Azione di coordinamento avviata ed in fase di completamento per alcuni contesti regionali.
Determinazioni per azioni future per il II Piano di	<ul style="list-style-type: none"> • Rafforzamento azione di coordinamento in merito all'aggiornamento dei PTA

Gestione Acque	<ul style="list-style-type: none"> • Individuazione all'interno dei PTA delle fonti di finanziamento per le diverse misure programmate • Strutturazione dati ed informazioni del PTA secondo gli standard previsti per la reportistica WISE • Rispetto delle condizionalità poste dalla UE per l'erogazione dei fondi comunitari per il periodo 2014-2020.
-----------------------	---

Tabella 19- AZIONE A.10 AGGIORNAMENTO PIANI DI TUTELA DELLE ACQUE

4.11 Analisi Economica

L'analisi economica prevista dall'art. 9 della Direttiva è una delle azioni secondo le quali declinare la valutazione della sostenibilità degli utilizzi e delle misure da attuarsi.

L'azione ha l'obiettivo di valutare la sostenibilità economica degli utilizzi idrici e delle misure da attuarsi, anche nell'ottica di consentire di definire le deroghe e le proroghe rispetto agli obiettivi di qualità ambientale fissati per i corpi idrici.

SCHEDA RICOGNITIVA MONITORAGGIO AZIONI	
AZIONI A - AZIONI/MISURE NON STRUTTURALI PER LA GESTIONE INTEGRATA DELLA RISORSA ACQUA DEL DISTRETTO	
AZIONE A.11 ANALISI ECONOMICA	
Finalità	Analisi economica degli utilizzi idrici
Obiettivo prefissato	Valutazione dei costi connessi ai servizi idrici ed applicazione del principio "chi inquina paga".
Riferimento alla misura prevista nel Primo Piano	Misure inerenti il riordino ed il controllo degli utilizzi la valutazione dei costi: <ul style="list-style-type: none"> • Quantità • Sistema degli utilizzi
Incontri/Riunioni con Enti	Incontri con: <ul style="list-style-type: none"> • Regioni • MATTM • MIPAAF • Referenti regionali per le attività de PdG Acque
Attivazione Misura	La misura risulta parzialmente attivata.
Informazione e presa d'atto nei Comitati Tecnici e Comitati Istituzionali integrati	L'azione B.1.9 è stata oggetto di un aggiornamento nelle sedute del C.T. aventi oggetto le attività del Piano di Gestione Acque. In particolare il tema è stato approfondito nelle sedute del <ul style="list-style-type: none"> – 28 febbraio 2014: Comitato Tecnico – aggiornamento – 24 ottobre 2014: Comitato Tecnico – aggiornamento – 16 dicembre 2014: Comitato Tecnico – aggiornamento – 22 dicembre 2014: Comitato Istituzionale – aggiornamento
Stato dell'azione	Prima valutazione eseguita con il Piano di Gestione Acque del 2010 per l'intero territorio distrettuale. In riscontro alla condizionalità ex-ante posta in sede comunitaria per la programmazione 2014-2020, è stato emanato il D.M. 39/2015 per la valutazione dei costi ambientali e dei costi della risorsa; tali linee guida si articolano in tre diverse parti volte a: <ul style="list-style-type: none"> • fornire le definizioni necessarie ad individuare gli ERC (Environmental and Resource Costs) • delineare la metodologia di stima degli ERC, • individuare l'approccio generale per l'internalizzazione degli ERC.
Criticità riscontrate nello svolgimento dell'azione	<ul style="list-style-type: none"> • Assenza di specifiche indicazioni/linee guida omogenee sino al febbraio 2015

	<ul style="list-style-type: none">• Assenza di dati di contabilità aggregati in funzione dei diversi servizi idrici• Disomogenea impostazione del sistema tariffario• Assenza di una valutazione dei costi ambientali e della risorsa
Monitoraggio contesto e di piano - Obiettivi raggiunti	Obiettivi parzialmente raggiunti.
Determinazioni per azioni future per il II Piano di Gestione Acque	<ul style="list-style-type: none">• Implementazione linee guida emanate con D.M. 39/2015.• Primo step completato con documento metodologico ed applicazioni su aree pilota.• Completamento individuazione dei costi finanziari, costi ambientali e costi della risorsa.

Tabella 20- AZIONE A.11 ANALISI ECONOMICA

1.1 Aggiornamento dell'analisi del rischio di non raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale

La valutazione del rischio e delle misure presentano una stretta interrelazione in quanto la valutazione del rischio deve consentire di valutare le misure da attuare per mitigare l'impatto delle pressioni e conseguentemente il rischio, al fine di conseguire gli obiettivi fissati dalla Direttiva.

L'analisi del rischio di non raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale dei corpi idrici costituisce un elemento essenziale nella definizione del programma di monitoraggio e dell'istituzione della rete di monitoraggio relativa, coerentemente con i contenuti sia della Direttiva Comunitaria 2000/60 sia del D. M. 56/09.

Come noto, il D. M. 131/08 ed il D.L.vo 30/09 attribuiscono alle Regioni la competenza circa l'individuazione dei corpi idrici, superficiali e sotterranei, e del rischio di non raggiungimento degli obiettivi ambientali ad essi associati.

In base a quanto elaborato per il rischio di non raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale sono stati definiti ed attuati i programmi di monitoraggio da parte delle singole Regioni.

L'azione, proprio in quanto relativa al programma di misure, si presenta interrelata con tutte le azioni descritte in precedenza.

Nel Piano di Gestione Acque del 2010, laddove assente l'individuazione da parte delle Regioni del livello di rischio è stata definita una metodologia di carattere parametrico, che, a partire dai dati disponibili di pressioni e stato, conducesse a definire il rischio di non raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale.

Le Regioni del distretto hanno proceduto alla definizione dei programmi di monitoraggio in base alla classificazione del rischio di non raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale a tutt'oggi disponibile.

A valle del completamento dei cicli di monitoraggio, attraverso la correlazione dello stato di qualità ambientale con le informazioni inerenti il sistema delle pressioni, si procederà entro il 2015 a definire un aggiornamento della classificazione del rischio di non raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale.

Di contro, qualora per alcune aree regionali non dovesse risultare disponibile un aggiornamento della classificazione di rischio, si procederà a tale classificazione secondo la metodologia parametrica già adottata nel precedente Piano di Gestione Acque.

Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

Successivamente sarà verificata la necessità di una ottimizzazione del programma di monitoraggio già in essere ed implementato dalle Regioni.